



**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE  
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO  
SOSTENIBILE**

---

*Assunto il 13/04/2022*

*Numero Registro Dipartimento: 492*

DECRETO DIRIGENZIALE

**“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”**

**N°. 4184 del 14/04/2022**

**OGGETTO: PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 27BIS D.LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II. - "IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI SITO IN ZONA INDUSTRIALE, SETTORE 1-2, COMUNE DI CORIGLIANO ROSSANO (CS)". PROPONENTE: DIELE ECOLOGY S.R.L. (P.IVA 03655460784)..**

**Dichiarazione di conformità della copia informatica**

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

## IL DIRIGENTE GENERALE

### VISTI

- lo Statuto regionale;
- l'art. 31 comma 1 della legge regionale 13/05/1996, n. 7 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della G.R. e sulla dirigenza regionale";
- la D.G.R. n. 2661 del 21/06/1999 e ss.mm.ii., recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93";
- il Decreto n. 354 del 21/06/1999 del Presidente della Giunta Regionale, recante "Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";
- il D.P.G.R. n. 118 del 01/10/2020 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale reggente del Dipartimento "Territorio e Territorio e Tutela dell'Ambiente" della Giunta della Regione Calabria all'ing. Gianfranco Comito;
- il D.P.G.R. n. 180 del 07/11/2021, assunto ai sensi dell'art. 33 dello Statuto della Regione Calabria, avente ad oggetto: "Regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale 19 febbraio 2019, n. 3", con il quale la Giunta Regionale, ha tra l'altro approvato la vigente struttura della Giunta Regionale ed ha individuato, a seguito della modifica organizzativa di cui sopra e a decorrere dal 07/11/2021, per la durata di anni uno, l'ing. Gianfranco Comito Dirigente di ruolo della Giunta della Regione Calabria per l'incarico di Dirigente Generale reggente del Dipartimento "Territorio e Territorio e Territorio e Tutela dell'Ambiente";
- il D.P.G.R. n. 191 del 08/11/2021 di conferimento dell'incarico di Dirigente Generale reggente del Dipartimento "Territorio e Territorio e Territorio e Tutela dell'Ambiente della Giunta della Regione Calabria all'Ing. Gianfranco Comito;
- il Decreto del Dirigente Generale reggente n. 11493 del 10/11/2021 con il quale è stato conferito all'avv. Edith Macrì l'incarico di reggenza del Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile", del Dipartimento "Territorio e Territorio e Tutela dell'Ambiente";
- il Decreto del Dirigente Generale reggente n. 19095 del 29/11/2021 di approvazione della micro organizzazione della nuova Struttura organizzativa del Dipartimento Territorio e Territorio e Territorio e Tutela dell'Ambiente;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione SVT (VIA-AIA-VI).

### VISTI ALTRESÌ

- la legge 07/08/1990, n. 241, recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 recante "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii.;
- la Direttiva 2014/52/UE del parlamento europeo e del consiglio del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- la legge regionale 3 agosto 1999, n. 20 di istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL), per ultimo modificata con legge regionale 16 maggio 2013, n. 24, chiamata ad operare per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva;
- la legge Regionale n.19 del 04/09/2001 recante "Norme sul procedimento amministrativo, la pubblicità degli atti ed il diritto di accesso. Disciplina della pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Calabria";
- la legge regionale 14 luglio 2003, n. 10 recante "Norme in materia di aree protette";
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i., tra i quali il D.Lgs. n.104/2017 con il quale è stato introdotto l'art. 27bis "Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale";

- il Regolamento regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., inerente le procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e le procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali e successive modifiche ed integrazioni di cui ai Regolamenti regionali n. 5 del 14/05/2009, n. 16 del 06/11/2009, n. 17 del 08/11/2010 e n. 1 del 09/02/2016;
- la legge regionale n. 3 del 03/02/2012 recante “Misure in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza della pubblica amministrazione regionale e attuazione nell'ordinamento regionale delle disposizioni di principio contenute nel decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150” e s.m.i.;
- la legge regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- la D.G.R. n. 381 del 31/10/2013 approvazione del regolamento regionale recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS –VIA – AIA – VI”;
- il Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”” successivamente modificato con Delibera di Giunta Regionale n. 421 del 09/09/2019;
- la legge 28 giugno 2016, n. 132 di istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell’Ambiente (SNPA);
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VI) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Presenza atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- il D.D.G. n. 14052 del 30/12/2021 di accertamento e di impegno di spesa delle somme necessarie per il funzionamento della STV e STVS presso questo Dipartimento;

## **PREMESSO CHE**

- la Dielle Ecology Srl (P.IVA 03655460784), di seguito “proponente” ha presentato per il progetto in oggetto domanda per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia ambientale (c.d. “PAUR”) ai sensi dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., acquisito al prot. n. 202492/SIAR del 04/05/2021 del Settore n. 2 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” del Dipartimento regionale Territorio e Tutela dell’Ambiente in qualità di Autorità Competente;
- l’istanza è stata corredata dalla documentazione e dagli elaborati progettuali diretti a consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessario alla realizzazione ed esercizio del medesimo progetto, indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso;
- l’intervento, consistente nella realizzazione ed esercizio di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi da ubicare nel Comune di Corigliano-Rossano;
- con nota prot. n. 338347 del 28/07/2021 l’Autorità Competente ha comunicato, a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull’esercizio del progetto, l’avvenuta pubblicazione della documentazione ai sensi dell’art. 27-bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., richiedendo, entro e non oltre 30 giorni, la verifica di completezza della documentazione;

- con la suddetta nota, le funzioni di responsabile del procedimento ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990, sono state assegnate all'ing. Luigi Gugliuzzi, funzionario della STV VIA-AIA-VI incardinata nel citato Settore n. 2;
- a seguito della suddetta verifica, è stata riscontrata la necessità di integrare gli elaborati progettuali ed è stata inviata apposita richiesta al proponente con nota recante prot. n. 403201 del 21/09/2021;
- il proponente ha provveduto ad integrare la documentazione a mezzo pec del 21/10/2021 acquisita al prot. n. 454706 del 21/10/2021;
- con nota prot. n. 457555 del 22/10/2021 è stata disposta, ai sensi dell'art. 27-bis comma 4, la pubblicazione del progetto e dell'avviso pubblico, sul sito internet istituzionale di questo Dipartimento <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?25746>, avvenuta in data 22/10/2021, i fini della consultazione al pubblico, per il termine di giorni 30 giorni, unitamente alla richiesta di pubblicità all'albo pretorio informatico presso l'amministrazione comunale di Corigliano-Rossano;
- nell'ambito dell'applicazione dell'art. 27-bis comma 5, si è reso necessario acquisire, giusta istanza dell'Autorità Competente recante prot. n. 505176 del 22/11/2021, inviata al proponente, ulteriori integrazioni da presentare nei successivi 30 giorni, sia in esito ai riscontri forniti dagli enti ed amministrazioni pervenuti entro il 21/11/2021 sia ai fini delle ulteriori verifiche di merito da parte della STV;
- avendo il proponente depositato a mezzo pec del 20/12/2021, acquisita al prot. n. 547637 del 20/12/2021, le integrazioni richieste, l'Autorità Competente con nota recante prot. n. 511396 del 22/12/2021 ha reso pubbliche al sopra riportato link al portale istituzionale, le integrazioni e le modifiche sostanziali progettuali con avvio di una nuova consultazione del pubblico avente durata di 15 giorni;
- all'esito delle suddette consultazioni, sono pervenute le seguenti osservazioni:
  - parere idrogeologico e forestale di non competenza da parte del Dipartimento regionale Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo, Settore Politiche della Montagna, Foreste, Gestione dei sistemi forestali e struttura incaricata dei controlli PSR 2014/2020, giusta nota prot. n. 414253 del 28/09/2021;
  - parere di non competenza da parte del Dipartimento regionale Lavoro, Sviluppo Economico, Attività Produttive e Turismo (attualmente Lavoro e Welfare), giusta pec del 21/09/2021;
  - parere di non competenza in merito allo scarico delle acque da parte del Settore Ambiente e Demanio della Provincia di Cosenza, giusta nota prot. n. 210032632 del 28/09/2021;
  - comunicazione relativa alle competenze in capo all'Amministrazione comunale in materia di verifica di sussistenza degli usi civici (ex L.R. n. 18/07), da parte del Dipartimento regionale Agricoltura, Risorse Agroalimentari e Forestazione, Settore competente in materia di usi civici, giusta nota prot. n. 475221 del 03/11/2021;
  - richiesta del deposito del progetto esecutivo dell'opera strutturale su piattaforma CalabriaSUE/SUAP – Sezione SISMI.CA e della relativa ricevuta di avvenuto deposito nel rispetto del Regolamento Regionale n. 1/2021 per le procedure di denuncia, deposito e autorizzazione degli interventi di carattere strutturale e per la pianificazione territoriale in prospettiva sismica, da parte del Dipartimento regionale Infrastrutture e Lavori Pubblici – Settore 2 “Vigilanza Normativa Tecnica sulle Costruzioni e Supporto Tecnico Area Settentrionale Cosenza”, giusta nota prot. n. 561093 del 30/12/2021;
  - parere favorevole con prescrizioni da parte del Servizio Agenti Fisici e del Servizio Suolo e Rifiuti del Dipartimento Provinciale di Cosenza di ARPACAL mediante nota prot. n. 384 del 10/01/2022;

## CONSIDERATO CHE

- con nota prot. n. 7999 del 10/01/2022 l'Autorità Competente ha indetto la conferenza di servizi (ex art. 14 ter l. n. 241/90 e ss.mm.ii.) per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.m.ii. convocandone la prima seduta in data 19/01/2022;
- l'intera documentazione progettuale, comprensiva di tutte le integrazioni positivamente rese dal proponente di cui ai commi 3 e 5 dell'art. 27bis, è stata pubblicata sul sito internet istituzionale regionale all'indirizzo web <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?25746>;
- **nella prima seduta svolta in data 19/01/2022** sono stati acquisiti i seguenti documenti:

- nota prot. n. 17633 del 17/01/2022 del Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici - Settore 2 "Vigilanza Normativa Tecnica sulle Costruzioni e Supporto Tecnico Area Settentrionale - Cosenza", mediante la quale è stato rilevato che le opere strutturali previste in progetto ricadono tra gli interventi di categoria sismica "b) interventi di minore rilevanza nei riguardi della pubblica incolumità" (art. 3 co. 2 e art. 12 L.R. n. 16/2020; Elenco B All. 3 R.R. n. 1/2021) da assoggettare a deposito del progetto esecutivo sulla Piattaforma Calabria SUE/SUAP – Sezione SISMI.CA., peraltro già avvenuto da parte del proponente per come riscontrabile nella documentazione integrata e resa disponibile al link istituzionale <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?25746>;
  - con nota prot. n. 4937 del 18/01/2022 il Comune di Corigliano-Rossano – Settore 10 "Urbanistica e Commercio" Servizio 3 "Edilizia Privata" ha chiesto integrazioni documentali inerenti i cicli di lavorazione di determinate tipologie di rifiuti nonché planimetria di layout al fine di uniformare le informazioni riportate nella planimetria approvata con permesso di costruire SUAP n. 44/2021; Nella suddetta seduta è emersa, altresì, la necessità dei seguenti approfondimenti:
  - individuazione delle tipologie di rifiuti autorizzabili in funzione di particolari attività non insediabili nell'agglomerato industriale di Corigliano Rossano in virtù della presenza di un protocollo di intesa del 20/02/06 sottoscritto tra il CORAP e lo stesso Comune;
  - superamento delle discordanze tra la planimetria approvata con permesso a costruire n. 44/2021 e la planimetria generale di progetto presentata nell'ambito della richiesta del PAUR;
- In ragione di quanto sopra, è stato disposto un aggiornamento dei lavori della conferenza per la seconda seduta alla data del 31/01/2022 e con con nota prot. n. 24563 del 20/01/2022 è stato notificato a tutti gli enti in indirizzo il verbale della seduta n. 1, comprensivo di allegati, con contestuale convocazione della seconda seduta della conferenza di servizi;

- **nella seconda seduta svolta in data 31/01/2022** sono stati acquisiti i seguenti documenti:
  - il Comune di Corigliano-Rossano con pec del 19/01/2022 (acquisita in pari data al prot. n. 22316 ed annessa alla nota di convocazione della presente seduta), per come già reso in sede di prima riunione del 19/01/2022, ha ritenuto che il proponente dovrà rivisitare il progetto al fine di garantirne conformità con i contenuti con il Protocollo di Intesa del 20/02/2006 sottoscritto con il CORAP che prevede tra le attività non insediabili i codici 26.70.3 (ATECO 2002) / 23.70.3(ATECO 2007) inerenti la frantumazione di pietre e minerali vari non in connessione con l'estrazione; codice 37.20.2 (ATECO 2002) / codice 38.32.3(ATECO 2007) inerenti il recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse;
  - la Provincia di Cosenza Settore Ambiente e Demanio, con pec del 19/01/2022 (acquisita in pari data al prot. n. 22288), ha ripresentato il parere recante prot. n. 210032632 del 28/09/2021, mediante la quale il medesimo ufficio ha ritenuto, in sintesi, di non rendere alcun parere di merito stante la presenza, da progetto, di uno scarico che convoglierà tutte le acque dilavanti il piazzale nella condotta fognaria ASI;
  - la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Cosenza, con nota prot. n. 456 del 20/01/2022 (acquisita il 31/01/2022 prot. n. 43049), ha espresso parere non ostativo con prescrizioni alla realizzazione dell'opera ai fini paesaggistici ed ai fini archeologici;
  - la relazione integrativa con relativo elaborato grafico Tavola T06 Rev.02, resa dal Proponente, a seguito delle richieste pervenute in sede di prima seduta del 19/01/2022, con pec del 28/01/2022 acquisita al prot. n. 40940 in pari data;

Nella suddetta seduta è emersa, altresì, la necessità dei seguenti approfondimenti:

- garantire la conformità con la planimetria approvata con permesso di costruire SUAP n. 44/2021, laddove il muro di cinta lato est del lotto è stato collocato a 3,20 m dal confine rispetto ad una collocazione sul confine esposto nella tavola 05-Planimetria generale.
  - rilascio dell'attestazione di conformità urbanistica del progetto da parte del Comune.
- In ragione di quanto sopra, si è stato disposto un aggiornamento dei lavori della conferenza per la terza seduta alla data del 28/02/2022 e con con nota prot. n. 47470 del 01/02/2022 è stato notificato a tutti gli enti in indirizzo il verbale della seduta n. 2, comprensivo di allegati, con contestuale convocazione della seconda seduta della conferenza di servizi;
- **nella terza seduta svolta in data 28/02/2022** sono stati acquisiti i seguenti documenti:
    - il proponente con nota inviata a mezzo pec del 15/02/2022, acquisita in pari data al prot. n. 73877, ha depositato la Relazione aggiornata sull'abbattimento delle emissioni in atmosfera (cod.

RT4 rev.001 del 02/02/2022) nonché la Tav. Abbattimento Emissioni in Atmosfera (cod. T08 Rev.01 gennaio 2022), inoltrata dal Presidente con pec del 16/02/2022, per gli adempimenti di competenza, all'Ufficio Autorizzazioni Ambientali Cosenza del Settore 2 "Valutazione e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile" di questo Dipartimento regionale;

- il proponente con nota inviata a mezzo pec del 23/02/2022, acquisita in pari data al prot. n. 89656, ha depositato i nulla osta rilasciati dal CORAP relativamente allo scarico nella rete fognaria consortile, delle acque meteoriche, delle acque di lavaggio dei piazzali e dei reflui industriali;
- il proponente con nota inviata a mezzo pec del 25/02/2022, acquisita in pari data al prot. n. 95132, ha presentato la tabella dei codici CER previsti (cod. CER del 23/02/2022), inoltrata peraltro dal Presidente al Comune di Corigliano-Rossano a mezzo pec del 25/02/2022;
- il Comune di Corigliano-Rossano con nota prot. n. 20347 del 28/02/2022, acquisita in pari data al prot. n. 97224, oltre che rilevare la congruenza degli elaborati grafici resi dal proponente con quelli allegati al Permesso di Costruire in sanatoria n. 44/2021 a superamento della discordanza emersa nella precedente seduta, ha espresso parere favorevole a condizione che siano escluse le attività non consentite dal Protocollo di Intesa stipulato il 20/02/2006 tra la medesima amministrazione e il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Cosenza e segnatamente corrispondenti alle seguenti attività: 26.70.3 (Codice ATECO 2002) "Frantumazione di pietre e minerali vari non in connessione con l'estrazione" (dal 2007 Codice ATECO 23.70.3); 37.20.2 (Codice ATECO 2002) "Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse" (dal 2007 Codice ATECO 38.32.3);
- l'ASP di Cosenza Dipartimento di Prevenzione U.O.C. "Igiene e Medicina Preventiva" con nota prot. n. 34184 del 23/02/2022, acquisita in pari data al prot. n. 91015, ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con nota prot. n. 5151 del 23/02/2022, acquisita in pari data al prot. n. 90143, ha comunicato che l'intervento non è da sottoporre al parere della medesima Autorità.

Nella suddetta seduta è emersa, altresì, la necessità dei seguenti approfondimenti:

- disamina delle tipologie di rifiuti trattabili nell'impianto nel rispetto del Protocollo di Intesa Comune-CORAP del 2006;
- rilascio dell'attestazione di conformità urbanistica del progetto da parte del Comune.

In ragione di quanto sopra, è stato disposto un aggiornamento dei lavori della conferenza per la quarta seduta alla data del 07/03/2022 e con con nota prot. n. 99183 del 28/02/2022 è stato notificato a tutti gli enti in indirizzo il verbale della seduta n. 3, comprensivo di allegati, con contestuale convocazione della seconda seduta della conferenza di servizi;

- **nella quarta seduta svolta in data 07/03/2022** sono stati acquisiti i seguenti documenti:
  - nota prot. n. 22959 del 05/03/2022 del Settore 10 Urbanistica e Commercio – Servizio 3 Edilizia Privata del Comune di Corigliano Rossano, mediante la quale è stato stabilito in modo univoco le lavorazioni che il proponente non può effettuare all'interno dell'Agglomerato Industriale di Schiavonea in quanto in contrasto con il Protocollo di Intesa, altresì riportando i codici CER da escludere da quelli esposti nella relazione integrativa del 28/01/2022 del medesimo proponente.

Nella suddetta seduta è emersa, altresì, la necessità dei seguenti approfondimenti:

- l'acquisizione di nuovo elenco dei codici CER da trattare rispetto a quello presentato con pec del 25/02/2022, ai fini del recepimento delle prescrizioni comunali dettate con ultima nota prot. n. 22959 del 05/03/2022;
- il rilascio dell'attestazione di conformità urbanistica del progetto da parte del Comune.

In ragione di quanto sopra, è stato disposto un aggiornamento dei lavori della conferenza per la seduta conclusiva alla data del 06/04/2022 e con nota prot. n. 118736 del 10/03/2022 è stato notificato a tutti gli enti in indirizzo il verbale della seduta n. 3, comprensivo di allegati, con contestuale convocazione della seconda seduta della conferenza di servizi;

- è intervenuta l'istruttoria in merito alla compatibilità ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza (VI) dell'intervento, svolta dalla STV con parere, parte integrante del presente decreto, recante prot. n. 159161 del 31/03/2022 rilasciato nella seduta del 30/03/2022 e trasmesso a tutti gli enti invitati alla conferenza di servizi con nota prot. n. 159690 del 31/03/2022;
- **nell'ultima seduta svolta in data 06/04/2022** sono stati acquisiti i seguenti documenti:

- nuovo elenco dei codici CER da trattare, acquisiti al prot. n. 168352 del 06/04/2022, in variante rispetto a quello presentato con pec del 25/02/2022, ai fini del recepimento delle prescrizioni comunali dettate con ultima nota prot. n. 22959 del 05/03/2022;
- parere favorevole di compatibilità ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza (VI) con condizioni, recante prot. n. 159161 del 31/03/2022 rilasciato nella seduta del 30/03/2022 e trasmesso a tutti i partecipanti alla conferenza con nota prot. n. 159690 del 31/03/2022;
- parere favorevole con prescrizioni recante prot. n. 166300 del 05/04/2022 relativo al rilascio dell'autorizzazione unica per impianti di smaltimento e recupero rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., brevemente esposto dal funzionario ing. A.Demasi;
- parere favorevole con prescrizioni recante prot. n. 168597 del 06/04/2022 relativo al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera nello stabilimento ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. brevemente esposto dal funzionario ing. A.Innocente.

Nella medesima seduta è stata richiamata l'avvenuta attestazione di conformità urbanistica del progetto da parte del Comune recante prot. n. 22959 del 05/03/2022, acquisita al prot. n. 111098 del 07/03/2022 nonché l'attestazione sull'assenza di gravame da usi civici sulle particelle interessate dal progetto, rilasciata dal Comune di Corigliano Rossano con nota prot. n. 101649 del 19/10/2021, per la quale questa Autorità competente in materia di PAUR, nel rispetto delle norme in materia di usi civici (L.R. n. 18/07) declina ogni responsabilità trattandosi di funzioni conferite all'amministrazione comunale.

Nella medesima seduta, valutate positivamente le integrazioni tecniche prodotte dal proponente e le posizioni espresse da tutti i partecipanti, sono state precisate le risultanze di seguito elencate ai fini della conclusione del procedimento:

- **si è dato atto dall'assenza di indicazioni da parte delle amministrazioni competenti circa la definizione di cronoprogramma per il rilascio di ulteriori titoli** relativi ad un livello progettuale esecutivo da conseguire successivamente alla realizzazione dell'opera, così come previsto dall'art. 27bis comma 7bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- **si è dato atto dell'insussistenza di dissensi motivati** da parte di enti e amministrazioni in seno alla conferenza;
- **si è dato atto della sussistenza delle condizioni per il rilascio del PAUR** ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- attesa l'attestazione dei vincoli sulle aree interessate rilasciate dal Comune (in atti prot. n. 101649 del 19/10/2021), considerati i pareri pervenuti e quelli acquisiti in applicazione del silenzio assenso di cui all'art. 14ter, co. 7 L. 241/1990, nonché tutte le risultanze del procedimento, **si è dato atto della conclusione dei lavori della conferenza dei servizi decisoria sulla base delle posizioni unanime espresse dagli enti e dalle amministrazioni partecipanti**, con esito favorevole all'approvazione del progetto in oggetto ed al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale contenente tutte le condizioni e prescrizioni riportate dai pareri rilasciati dai vari enti ed amministrazioni competenti.

**VISTI** i verbali delle sedute della conferenza di servizi con i relativi atti allegati;

**TENUTO CONTO** della documentazione e degli elaborati valutati in conferenza per come sopra indicati;

**PRESO ATTO** della determinazione conclusiva della conferenza di servizi assunta nella seduta del 06/04/2022 ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

**RILEVATO** che, all'esito della conferenza di servizi svolta e delle relative sedute, sono stati acquisiti i seguenti pareri, nulla osta, attestazioni:

- 1) **parere di non competenza in merito allo scarico delle acque** rilasciato dalla Provincia di Cosenza Settore Ambiente e Demanio, giusta pec del 19/01/2022 registrata in pari data al prot. n. 22288 di conferma del parere prot. n. 210032632 del 28/09/2021;
- 2) **parere non ostativo con prescrizioni alla realizzazione dell'opera ai fini paesaggistici ed ai fini archeologici** rilasciato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Cosenza con nota prot. n. 456 del 20/01/2022, acquisita il 31/01/2022 al prot. n. 43049;
- 3) **parere relativo alle emissioni in atmosfera con raccomandazioni** rilasciato dal servizio Aria di ARPACAL recante prot. n. 2058 del 01/02/2022 acquisito al prot. n. 47247 del 01/02/2022 (richiamante parere prot. n. 384 10/01/2022);

- 4) **nulla osta allo scarico nella rete fognaria consortile, delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio dei piazzali esterni** provenienti dallo stabilimento rilasciato dal CORAP con nota prot. n. 1420 del 22/02/2022, acquisita al prot. n. 89656 del 23/02/2022;
- 5) **nulla osta allo scarico dei reflui industriali** provenienti dallo stabilimento rilasciato dal CORAP con nota prot. n. 1421 del 22/02/2022, acquisita al prot. n. 89656 del 23/02/2022;
- 6) **parere igienico sanitario favorevole con prescrizioni** rilasciato dall'ASP di Cosenza Dipartimento di Prevenzione U.O.C. "Igiene e Medicina Preventiva" con nota prot. n. 34184 del 23/02/2022, acquisita in pari data al prot. n. 91015;
- 7) **parere di non competenza** rilasciato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con nota prot. n. 5151 del 23/02/2022, acquisita in pari data al prot. n. 90143;
- 8) **parere favorevole alla realizzazione del progetto** rilasciato dal Comune di Corigliano-Rossano con nota prot. n. 20347 del 28/02/2022, acquisita in pari data al prot. n. 97224, condizionato all'esclusione delle attività non consentite dal Protocollo di Intesa stipulato il 20/02/2006 con il CORAP;
- 9) **attestazione di conformità urbanistica del progetto** rilasciata dal Comune recante prot. n. 22959 del 05/03/2022, acquisita al prot. n. 111098 del 07/03/2022;
- 10) **parere favorevole di compatibilità ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza (VI)** con condizioni rilasciato dalla STV di questo Dipartimento, recante prot. n. 159161 del 31/03/2022 rilasciato nella seduta del 30/03/2022;
- 11) **parere favorevole con prescrizioni relativo all'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06** e ss.mm.ii. per impianti di smaltimento e recupero rifiuti rilasciato dal Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile", di questo Dipartimento recante prot. n. 166300 del 05/04/2022;
- 12) **parere favorevole con prescrizioni relativo all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06** e ss.mm.ii. rilasciato dal Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile", di questo Dipartimento recante prot. n. 168597 del 06/04/2022.

**ATTESO** che il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui al presente atto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27-bis del D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., comprende il parere di compatibilità ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza (VI) nonché i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto;

**DATO ATTO** che, successivamente alla conclusione dei lavori della conferenza dei servizi decisoria, il verbale e la documentazione allegata sono stati trasmessi a tutti gli enti ed amministrazioni con nota prot. n. 169733 del 06/04/2022, e non sono pervenute osservazioni avverso la determinazione motivata di conclusione della conferenza ai sensi degli artt. 14ter e succ. della legge 241/90 e ss.mm.ii.;

**RITENUTO** utile, al fine di favorire l'agevole lettura ed applicazione del presente provvedimento, disporre l'inserimento di quanto in esso contenuto secondo le seguenti modalità:

- la valutazione di compatibilità ambientale (VIA) e di incidenza (VI) è contenuta nell'allegato denominato "**Allegato 1 - Condizioni Ambientali**" parte integrante del presente decreto;
- il verbale dell'ultima seduta di conferenza contenente la determinazione conclusiva della conferenza di servizi e tutti i pareri, nulla osta, autorizzazioni e attestazioni, acquisiti nel corso della conferenza di servizi rilasciati dai rappresentanti degli enti e delle amministrazioni per ogni rispettiva competenza, sono contenuti nell'allegato denominato "**Allegato 2 - Determinazione conclusiva e pareri enti CdS**" parte integrante del presente decreto.

**RITENUTO** di considerare acquisiti favorevolmente gli assensi, nulla osta o pareri di competenza degli enti e delle amministrazioni invitate alle conferenze di servizi che non hanno espresso dissenso motivato (ai sensi dell'art. 17 bis della legge 241/90 e ss.mm.ii.);

**DATO ATTO**

- che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;
- che gli oneri istruttori versati dal proponente ai sensi della normativa regionale vigente, sono stati accertati nell'esercizio finanziario 2021 all'atto della presentazione dell'istanza;

**ATTESTATA**, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, la regolarità amministrativa nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

**RITENUTO** di dover provvedere all'emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27bis D.lgs 152/2006 e smi;

**SU PROPOSTA** del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

## **DECRETA**

per quanto sopra indicato,

**1) Di adottare** la determinazione conclusiva motivata della conferenza di servizi di cui in premessa e, per l'effetto, **di rilasciare il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale** di cui all'art. 27bis D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito al progetto **“Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in zona Industriale, Settore 1-2, Comune di Corigliano Rossano (CS)”** – proposto dal proponente Dielle Ecology S.r.l. (P.IVA 03655460784);

**2) Di subordinare** la realizzazione e l'esercizio del progetto autorizzato, al rispetto delle condizioni dettate dalla STV e delle prescrizioni rilasciate dai vari enti ed amministrazioni competenti, riportate nei rispettivi pareri allegati per comodità di lettura nell'“**Allegato 1 - Condizioni Ambientali**” e nell'“**Allegato 2 - Determinazione conclusiva e pareri enti CdS**”;

**3) Di dare atto** che il presente provvedimento, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27bis del D.Lgs. n. 152/2006 e dagli artt. 14, comma 4, e 14quater comma 1 della legge 241/90 e s.m.i., comprende, come da allegati richiamati, il rilascio delle autorizzazioni, intese, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del progetto ed acquisiti in sede di conferenza di servizi, ed in particolare:

- a) **parere di non competenza in merito allo scarico delle acque** rilasciato dalla Provincia di Cosenza Settore Ambiente e Demanio, giusta pec del 19/01/2022 registrata in pari data al prot. n. 22288 di conferma del parere prot. n. 210032632 del 28/09/2021;
- b) **parere non ostativo con prescrizioni alla realizzazione dell'opera ai fini paesaggistici ed ai fini archeologici** rilasciato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Cosenza con nota prot. n. 456 del 20/01/2022, acquisita il 31/01/2022 al prot. n. 43049;
- c) **parere relativo alle emissioni in atmosfera con raccomandazioni** rilasciato dal servizio Aria di ARPACAL recante prot. n. 2058 del 01/02/2022 acquisito al prot. n. 47247 del 01/02/2022 (richiamante parere prot. n. 384 10/01/2022);
- d) **nulla osta allo scarico nella rete fognaria consortile, delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio dei piazzali esterni** provenienti dallo stabilimento rilasciato dal CORAP con nota prot. n. 1420 del 22/02/2022, acquisita al prot. n. 89656 del 23/02/2022;
- e) **nulla osta allo scarico dei reflui industriali** provenienti dallo stabilimento rilasciato dal CORAP con nota prot. n. 1421 del 22/02/2022, acquisita al prot. n. 89656 del 23/02/2022;
- f) **parere igienico sanitario favorevole con prescrizioni** rilasciato dall'ASP di Cosenza Dipartimento di Prevenzione U.O.C. “Igiene e Medicina Preventiva” con nota prot. n. 34184 del 23/02/2022, acquisita in pari data al prot. n. 91015;
- g) **parere di non competenza** rilasciato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con nota prot. n. 5151 del 23/02/2022, acquisita in pari data al prot. n. 90143;
- h) **parere favorevole alla realizzazione del progetto** rilasciato dal Comune di Corigliano-Rossano con nota prot. n. 20347 del 28/02/2022, acquisita in pari data al prot. n. 97224, condizionato all'esclusione delle attività non consentite dal Protocollo di Intesa stipulato il 20/02/2006 con il CORAP;
- i) **attestazione di conformità urbanistica del progetto** rilasciata dal Comune recante prot. n. 22959 del 05/03/2022, acquisita al prot. n. 111098 del 07/03/2022;
- j) **parere favorevole di compatibilità ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza (VI)** con condizioni rilasciato dalla STV di questo Dipartimento, recante prot. n. 159161 del 31/03/2022 rilasciato nella seduta del 30/03/2022;

- k) **parere favorevole con prescrizioni relativo all'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06** e ss.mm.ii. per impianti di smaltimento e recupero rifiuti rilasciato dal Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile", di questo Dipartimento recante prot. n. 166300 del 05/04/2022;
- l) **parere favorevole con prescrizioni relativo all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06** e ss.mm.ii. rilasciato dal Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile", di questo Dipartimento recante prot. n. 168597 del 06/04/2022.

**4) Di prendere atto** che il termine di validità del parere di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza è fissato in 5 anni (art. 25 co. 5 D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) dalla trasmissione del presente atto per la realizzazione dei lavori di che trattasi; trascorso detto periodo, senza che gli stessi siano realizzati, la procedura di VIA - salvo proroga da parte dell'autorità competente su istanza del proponente - dovrà essere reiterata;

**5) Di dare atto** che l'efficacia temporale dei titoli abilitativi acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi è quella definita secondo le specifiche norme di settore e che le prescrizioni riportate dai pareri rilasciati dai vari enti ed amministrazioni competenti, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte dei medesimi soggetti titolari al rilascio degli stessi;

**6) Di stabilire** che l'“*Allegato 1 - Condizioni Ambientali*” e l'“*Allegato 2 - Determinazione conclusiva e pareri enti CdS*”, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

**7) Di stabilire** che è attribuita ad ARPACAL la vigilanza ed il controllo sul rispetto delle condizioni (VIA) nonché l'esecuzione della Verifica di ottemperanza di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.; mentre la vigilanza e il controllo sul rispetto di tutte le prescrizioni di esercizio attività saranno effettuati dai Soggetti che le hanno impartite in seno alla conferenza di servizi mediante atto formale o per il tramite del proprio rappresentanti;

**8) Di disporre** che, ai sensi dell'art. 28 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni il proponente, dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente, e all'ARPACAL (soggetto individuato per la verifica) la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza;

**9) Di disporre** la trasmissione di copia del presente provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati e coinvolti nel procedimento regionale espletato;

**10) Di dare atto** che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;

**11) Di provvedere** alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

**GUGLIUZZI LUIGI**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

**MACRI' EDITH**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

**COMITO GIANFRANCO**

(con firma digitale)



**REGIONE CALABRIA**  
**Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente**  
**STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE**  
**VIA – AIA – VI**

**Seduta: 30/03/2022**

**Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in zona Industriale, Settore 1-2, Comune di Corigliano Rossano (CS).**

**Proponente:** Dielle Ecology S.r.l., sede legale in Via Nazionale n. 13 – 87064 - Cosenza.

**Progettista:** Ing. Salvatore Pangalli e Dott. Agr. Elia Gullo.

**LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA – VI**

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

La seduta viene presieduta dal vice-presidente (Dirigente del Settore 2) giusta nota Dip. Ambiente prot./SIAR n. 495994 del 16/11/2021.

*Relatore/istruttore tecnico: Ing. Luigi Gugliuzzi*

*Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.*

**VISTI**

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VP”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT".
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;

- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la nota prot. 495994 del 16/11/2021 mediante la quale il D.G. individua il Dirigente del Settore n. 2 “*Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile*” a presiedere, in qualità di vice-presidente, nella seduta odierna.

#### **PREMESSO CHE**

la Sig.ra Olivieri Maria in qualità di legale rappresentante della Dielle Ecology Srl (di seguito “Proponente”), sede legale in Via Nazionale n. 13 – 87064 - Cosenza, ha presentato per il progetto in oggetto domanda per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia ambientale (c.d. “PAUR”) ai sensi dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., acquisito al prot. n. 202492/SIAR del 04/05/2021 del Settore n. 2 “*Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile*” del Dipartimento regionale Territorio e Tutela dell’Ambiente in qualità di Autorità Competente;

- con nota prot. n. 338347 del 28/07/2021 l’Autorità Competente ha comunicato, a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull’esercizio del progetto, l’avvenuta pubblicazione della documentazione ai sensi dell’art. 27-bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., richiedendo, entro e non oltre 30 giorni, la verifica di completezza della documentazione;
- con la suddetta nota, le funzioni di responsabile del procedimento ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990, sono state assegnate all’ing. Luigi Gugliuzzi, funzionario della STV VIA-AIA-VI incardinata nel citato Settore n. 2;

**CONSIDERATO CHE** l’attività della STV si articola nell’attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici prevista dagli artt. 5 e 6 del R.R. n. 10/2017 – anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento – e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

**VISTI** gli elaborati progettuali presentati dal Proponente, ancorché integrati, resi disponibile sul portale istituzionale <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?25746> e di seguito in elenco:

- Studio di impatto ambientale;
- Sintesi non tecnica dello studio di impatto ambientale;
- Relazione tecnica generale illustrativa e scarichi;
- Documentazione fotografica;
- Piano di messa in sicurezza e bonifica;
- Relazione tecnica abbattimento emissioni in atmosfera;
- Valutazione di impatto acustico;
- Piano di emergenza;
- Inquadramento area in esame;
- Inquadramento area in esame su vincoli;
- Aree protette - insediamenti civili - distanza altri impianti;
- Planimetria generale impianto e particolari - stato di fatto - prospetti e sezioni;
- Planimetria generale impianto e particolari - stato di progetto -prospetti e sezioni;
- Planimetria generale gestione rifiuti;
- Planimetria gestione acque;
- Abbattimento emissioni in atmosfera;
- Planimetria di emergenza;
- Relazione Integrativa recante la tabella dei codici CER trattati (Cod. Elaborato CER del 29/03/2022).

**PRESO ATTO** dell’intera documentazione amministrativa e tecnica sopra elencata, la cui validità ed idoneità è di esclusiva responsabilità del Proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

ESAMINATA la predetta documentazione presentata dal Proponente, si rileva quanto segue:

**1. IDONEITA' DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA**

In esito alle verifiche previste dall'art. 27 comma 1 delle norme in materia ambientale si dà atto che:

- a) la documentazione amministrativa presentata è conforme ai fini del rilascio del PAUR;
- b) gli elaborati progettuali corrispondono a quelli previsti dall'art. 23 co.7 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;
- c) Lo Studio di Impatto Ambientale è corredato da:
  - titoli di proprietà-possesto delle aree di progetto, costituiti dalla seguente documentazione:
    - atto di compravendita rep. n. 7025/2020 per le particelle 854-850-979-977-1774 Foglio 38;
    - contratto di locazione uso commerciale del 23/11/2020 di durata decennale (n. reg. 001438/Serie 3T del 24/11/2020 Agenzia Entrate) per la particella 1084 Foglio 38;
    - relativamente alle particelle 1512 e 1508 Foglio 38 sussiste Decreto di trasferimento di proprietà emesso dal Tribunale di Castrovillari del 10/01/2020 recante rep. 42/2020.
  - Certificato di Destinazione Urbanistica recante prot. n. 95914 del 04/10/2021 recante, per le particelle interessate dal progetto, come destinazione urbanistica "Zona A.S.I. Agglomerato Industriale Schiavonea", l'assenza di vincoli inibitori, di usi civici, di vincolo idrogeologico. Il medesimo CDU reca per tutte le particelle la presenza di vincoli sismico ai sensi della legge n. 64/71.

Foglio 38 particelle 854, 850, 979, 977, 1774, 1084, 1512, 1508	Zona A.S.I. Agglomerato Industriale Schiavonea
---	--

- Estratti catastali aggiornati.

**2. DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PROGETTO**

Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi da ubicare nel Comune di Corigliano-Rossano in Nucleo Zona Industriale settore 1-2, Foglio n. 38, particelle 854-850-979-977-1774, 1084, 1512, 1508 della planimetria dello strumento urbanistico consortile del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Cosenza, avente destinazione urbanistica "Zona ASI (agglomerato industriale)".

Le attività di recupero ai sensi dell'all. C Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. afferiranno alle seguenti operazioni da sottoporre ad autorizzazione per una **capacità istantanea totale di rifiuti non pericolosi di 9.374,00 ton/anno**:

- **R3**: riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche) per **900 ton/anno**, per la pressatura tramite presse meccaniche di plastica e gomma riducendo il tutto in balle;
- **R4**: riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici per **5.740 ton/anno**, consistente nello smontaggio manuale, nella separazione dei componenti, spalatura di cavi elettrici, all'interno dei capannoni e altre operazioni di riduzione volumetrica di rifiuti metallici;
- **R5**: riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche per **50.200 ton/anno**, consistente nella frantumazione di inerti non pericolosi ed ottenimento di aggregati riciclati e/o End of West di inerti;
- **R12**: scambio di rifiuti per **1.430 ton/anno** (per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11) consistente in operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come tra l'altro, la cernita, la compattazione, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento.
- **R13**: messa in riserva di rifiuti per **178.110 ton/anno** (per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12, escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Queste due ultime attività saranno legate puramente ad un processo di mera messa in riserva e/o scambio di rifiuti urbani e speciali non pericolosi.

Considerando 285 giorni lavorativi annuali, la capacità giornaliera è di seguito distribuita:

ton/giorno	ton/giorno	ton/giorno	ton/giorno	ton/giorno
625	5	3	20	176
R13	R12	R3	R4	R5

I quantitativi di rifiuti da trattare nell'area di impianto risultano riportati nella tabella seguente:

Area (identificativo - ved. planimetria allegata)	Codice CER	Descrizione	Attività di recupero effettuata	Quantitativi annuo massimo R13 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R12 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R3 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R4 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R5 (ton/anno)	
Altri rifiuti - AREA S1	15.01.06	imballaggi in materiali misti	R13-R12-R5-R4-R3	320	30	300	300	300	
	15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13-R12			-	-	-	
	16.01.03	pneumatici fuori uso	R13-R12			250	10	-	-
	17.06.04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R13-R12-R5			20	10	-	-

Area (identificativo - ved. planimetria allegata)	Codice CER	Descrizione	Attività di recupero effettuata	Quantitativi annuo massimo R13 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R12 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R3 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R4 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R5 (ton/anno)
Plastica - AREA S2	17.02.03	plastica	R13-R12-R3	300	60	300	-	-

Area (identificativo - ved. planimetria allegata)	Codice CER	Descrizione	Attività di recupero effettuata	Quantitativi annuo massimo R13 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R12 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R3 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R4 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R5 (ton/anno)
Inerti - AREA S3	01.04.08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13	240	20	-	-	40
	01.04.09	scarti di sabbia cargilla	R13-R12-R5					
	01.04.10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13-R12-R5					
	01.04.13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13					
Inerti - AREA S3	02.02.03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13-R12-R5	600	20	-	-	600
	02.07.01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	R13-R12-R5			-	-	

Area (identificativo - ved. planimetria allegata)	Codice CER	Descrizione	Attività di recupero effettuata	Quantitativi annuo massimo R13 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R12 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R3 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R4 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R5 (ton/anno)
Inerti - AREA S3	10.12.01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	R13-R12-R5	1.720	90	-	-	1.420
	10.12.03	polveri e particolato	R13-R12-R5					
	10.12.06	stampi di scarto	R13-R12-R5					
	10.12.08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13					
	10.13.04	rifiuti di calcinazione e diidratazione della calce	R13-R12-R5					
	10.13.11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base dicimento, diversi da quelli dicui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13-R12-R5					
Inerti - AREA S3	16.11.02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	R13	60	-	-	-	-
	16.11.04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	R13					
	16.11.06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	R13					
	17.01.01	cemento	R13-R12-R5					
	17.01.02	mattoni	R13-R12-R5					
	17.01.03	mattonelle e ceramiche	R13-R12-R5					
	17.03.02	miscele bituminose diverse da	R13-R12-R5					

Area (identificativo - ved. planimetria allegata)	Codice CER	Descrizione	Attività di recupero effettuata	Quantitativi annuo massimo R13 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R12 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R3 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R4 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R5 (ton/anno)	
Inerti - AREA S3		quelle di cui alla voce 17 03 01		168.300					
	17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13-R12-R5						
	17.01.07	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13			-	-	-	-
	17.05.04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13						
	17.05.08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R13						
	17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13						
Inerti - AREA S3	19.08.02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	R13-R12-R5	40	10	-	-	20	
	19.12.09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R13		-			-	

Area (identificativo - ved. planimetria allegata)	Codice CER	Descrizione	Attività di recupero effettuata	Quantitativi annuo massimo R13 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R12 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R3 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R4 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R5 (ton/anno)
RAEE - AREA S4	16.02.14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13-R12-R4	40	10	-	40	-
	16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13-R12-R4					

Area (identificativo - ved. planimetria allegata)	Codice CER	Descrizione	Attività di recupero effettuata	Quantitativi annuo massimo R13 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R12 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R3 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R4 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R5 (ton/anno)
Legno - AREA S5	17.02.01	legno	R13-R12-R3	300	60	300	-	-

Area (identificativo - ved. planimetria allegata)	Codice CER	Descrizione	Attività di recupero effettuata	Quantitativi annuo massimo R13 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R12 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R3 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R4 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R5 (ton/anno)
Metalli - AREA S6	15.01.04	imballaggi metallici	R13-R12-R4	300	50	-	300	-
Metalli - AREA S6	16.01.17	metalli ferrosi	R13-R12-R4	1.300	180	-	1.300	-
	16.01.18	metalli non ferrosi	R13-R12-R4					
	16.01.22	componenti non specificati altrimenti	R13-R12-R4					
Metalli - AREA S6	17.04.01	rame, bronzo, ottone	R13-R12-R4	3.800	270	-	3.800	-
	17.04.02	alluminio	R13-R12-R4					
	17.04.03	piombo	R13-R12-R4					
	17.04.04	zinco	R13-R12-R4					
	17.04.05	ferro e acciaio	R13-R12-R4					
	17.04.06	stagno	R13-R12-R4					
	17.04.07	metalli misti	R13-R12-R4					
	17.04.11	Cavi elettrici	R13-R12-R4					

7

Area (identificativo - ved. planimetria allegata)	Codice CER	Descrizione	Attività di recupero effettuata	Quantitativi annuo massimo R13 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R12 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R3 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R4 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R5 (ton/anno)
Vetro - AREA S7	15.01.07	imballaggi in vetro	R13-R12-R5	200	100	-	-	200
	16.01.20	vetro	R13-R12-R5	200	60	-	-	200
	17.02.02	vetro	R13-R12-R5	100	100	-	-	100
	19.12.05	vetro	R13-R12-R5	20	20	-	-	20

Il suddetto elenco tiene conto di quanto esposto nella Relazione Integrativa resa dal Proponente recante la tabella dei codici CER trattati (Cod. Elaborato CER del 29/03/2022).

Le operazioni di recupero che si svolgeranno presso l'impianto saranno, la messa in riserva dei rifiuti conferiti, nonché la selezione, la bonifica manuale, la cernita, la triturazione di inerti per l'ottenimento di ex materie prime seconde "inerti" e/o altri rifiuti da inviare al recupero presso altri impianti.

Nello specifico le operazioni di recupero saranno:

- conferimento dei rifiuti da trattare (già in contenitori idonei o sfusi);
- messa in riserva (recupero "R13") dei rifiuti in ingresso (già in contenitori idonei o sfusi);
- operazioni di bonifica, selezione e cernita del materiale (recupero "R12");

- operazioni di triturazione di inerti (recupero "R5"), al fine di ottenere tipologie omogenee di rifiuto selezionato e/o ex materia prima seconda (nel piazzale esterno, in cumuli o in contenitori idonei);
- stoccaggio di ex materie prime seconde "inerti" nelle sue forme usualmente commercializzate (in cumuli o in contenitori idonei).

Si prevedono attività di disassemblaggio manuali, preliminari-consecutive al trasporto interno o esterno, finalizzate a rendere più sicuro lo svolgimento delle successive fasi di recupero, ma che non interesseranno apparecchi pericolosi e/o contenenti mercurio o vapori quali, tubi florescenti, sorgenti luminose ad alogenati metallici, apparecchiature dismesse contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico (RAEE quali frigoriferi, congelatori, surgelatori, condizionatori d'aria e pompe di calore classificati come rifiuti pericolosi con codice CER 16 02 11\* e 20 01 23\*).

L'intera area, di proprietà del Proponente, ha una estensione complessiva di circa 12.500 mq, con piazzale esterno di circa 1.100 mq e capannoni, dal punto di vista edilizio, già esistenti di circa 680 mq sui quali verranno realizzate opere di demolizione di alcuni manufatti, completamento e manutenzione straordinaria quali: impianto idrico con aspersioni, recinzione (h 2,5 mt), pavimentazione impermeabilizzata, impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, reti di scarico acque bianche, pozzetti di raccolta acque in PE, impianto di trattamento acque di prima pioggia, sostituzione della copertura dei capannoni, adeguamento impianto elettrico.

L'impianto da realizzare costituisce, sotto l'aspetto infrastrutturale, una parte integrante, ormai consolidata, del complesso industriale del Comune di Corigliano Rossano.

Sul piazzale, verranno realizzati diversi compartimenti per diversi codici CER da trattare, in modo da evitare contaminazioni tra i materiali. Lo stoccaggio dei materiali avverrà in aree dedicate (S1, S2, S3, ... ecc.) ed in particolare lo stoccaggio in cumuli nei setti di cemento armato prefabbricato avverrà per un'altezza massima di metri 2,5, coperti mediante il sistema di coperture mobili.

L'impianto sarà dotato di sostanze assorbenti, appositamente stoccate, da utilizzare in caso di perdite accidentale di liquidi dalle aree di conferimento, stoccaggio e trattamento.

L'intero perimetro dell'area complessiva di progetto sarà delimitata inoltre con piantumazione alberata.

Le aree previste all'interno dell'impianto sono:

- area con struttura ad uso ufficio e servizi igienici per il personale;
- area di ricezione dei rifiuti, da destinare alle operazioni di identificazione del soggetto conferitore ed alle operazioni obbligatorie di pesatura/misura;
- area da destinare allo stoccaggio dei rifiuti per categorie omogenee e dotata di superficie pavimentata, ovvero impermeabile laddove le caratteristiche del rifiuto lo richiedano, con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta a tenuta; in caso di stoccaggi all'aperto, le pendenze delle relative superfici convoglieranno ad apposita rete di raccolta delle acque meteoriche, con separazione delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento e successivo scarico;
- area per il deposito dei rifiuti fermentescibili attrezzata per il controllo della temperatura (e.s. ombreggiatura senza uso dei teli, umidificazione e rivoltamenti della massa dei rifiuti);
- adeguata separazione delle aree adibite allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti infiammabili;
- locale chiuso attrezzato e con idonei requisiti antincendio, ovvero area coperta dotata di una pavimentazione di adeguata resistenza ed impermeabile;
- locale chiuso attrezzato, ovvero area coperta destinata al trattamento dei rifiuti per lo svolgimento delle operazioni da effettuare, con superfici impermeabili di adeguata pendenza, apposita rete di drenaggio e raccolta dei reflui, nonché di opportuni sistemi di aspirazione e trattamento dell'aria e di monitoraggio (aspersioni);
- area per il deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali;
- adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di emergenza;

Il lotto sarà servito da tre accessi, di cui due riservati all'accesso dei mezzi pesanti con datazione di pesa a ponte per l'accettazione e la pesatura del materiale in ingresso.

Si prevede un'area d'emergenza di dimensioni contenute e dotata degli opportuni presidi di sicurezza, da destinare all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto.

La dotazione impiantistica prevista consisterà in:

- un frantumatore inerti, dotato di carro cingolato (129 KW a 2.400 giri/1'; potenzialità massima 1.200 ton/giorno) e caricamento su alimentatore a vibrazione per mezzo di escavatore ed uscita su nastro deferrizzatore che separerà il ferro nella demolizione del calcestruzzo;
- un gruppo di vagliatura;
- una spelacavi elettrica per il trattamento dei cavi elettrici per il recupero del rame e altri scarti differenziati;

- un carrello elevatore.

Per la movimentazione dei rifiuti verranno utilizzati dei carrelli elevatori elettrici e dei carrelli di tipo manuale per piccole quantità, una pala gommata dotata di apposita benna per lo spostamento e la movimentazione di grandi quantità di rifiuti, nonché un automezzo per la raccolta e il trasporto della plastica e dei metalli, dotato di braccio caricatore e di cassone con incluso un compattatore meccanico.

I rifiuti solidi verranno messi in riserva in appositi cassonetti omologati, big bag e cassoni scarrabili da 10/15 /30 mc. Il materiale in uscita sarà stoccato all'interno dei capannoni in area distinta da quella di stoccaggio del materiale in ingresso, nonché all'esterno in casse scarrabili per il successivo invio agli impianti di destinazione finale.

Per l'abbattimento delle polveri diffuse provenienti dal caricamento e dalla lavorazione, si prevedono appositi diffusori di micro particelle di acqua nonché l'utilizzazione di un abbattitore ad umido dell'impianto.

Il progetto ricadente nella definizione di **"impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"**<sup>1</sup> (punto 7 lett. z.b All. IV Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.), e, pertanto, è da sottoporre alla verifica di assoggettabilità, ma su istanza del proponente viene attivato il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.

### 3. RELAZIONE TRA L'OPERA PROGETTATA E GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE VIGENTI.

Dall'analisi della documentazione agli atti si evince la seguente vincolistica dal CDU depositato agli atti:

<i>VINCOLI</i>	<i>SUSSISTENZA</i>
Vincoli inibitori D.Lgs. n. 490/99 e L.R. n. 23/90	NO
Vincolo Piano di Assetto Idrogeologico alluvione/frane	NO
Vincolo paesaggistico quale zona gravata da usi civici	NO
Vincolo sismico (I cat.) L. n. 64/1974	SI

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Corigliano (D.P.G.R. n. 1067 del 22/08/1986) attualmente vigente, nelle more dell'approvazione del Piano Strutturato Associato della Sibaritide, individua l'area in esame quale area industriale.

In linea con il punto 5.1 (Ubicazione degli impianti) previsto dalle linee guida del MiTE prot. n. 1121 del 21/01/2019 e sulla scorta della documentazione in atti, l'impianto in argomento non risulta ubicato in aree esondabili, instabili e alluvionabili comprese nelle fasce A e B corrispondenti alle classi di rischio molto elevato ed elevato, del Piano di Assetto Idrogeologico, adottato ai sensi degli artt. 67 e 68 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

Relativamente agli aspetti programmatici previsti dal Piano di Gestione dei Rifiuti della Calabria (2016 e succ. integrazione del 2019), il progetto proposto esaudisce i seguenti criteri localizzativi:

- assenza di interferenza con le aree del patrimonio agroalimentare di particolare qualità e tipicità;
- assenza di potenziale degrado di beni culturali;
- assenza di interferenze negative con la percezione visiva del patrimonio culturale;
- assenza di condizioni di vincoli di tutela idrogeologica (R.D. n. 3267/23).

Considerato che i criteri regionali definiti dal suddetto Piano hanno carattere di indicazione generale su tutto il territorio regionale, si ritiene che il progetto risulta in linea con i principi localizzativi previsti.

Relativamente agli usi civici, pur sussistendo l'istanza presentata con email del 01/10/2021 dal Proponente al Dipartimento regionale Agricoltura e Risorse Agroalimentari, con nota prot. n. 475221 del 03/11/2021 il medesimo Dipartimento nell'ambito dell'istruttoria di cui al PAUR, ha comunicato l'avvenuto trasferimento della funzione amministrativa al Comune competente per territorio, con efficacia del provvedimento finale a seguito di controllo della Giunta regionale che esercita l'esame di legittimità e valutazione di merito sul provvedimento, previa istruttoria dello stesso Dipartimento competente.

<sup>1</sup> a decorrere dal 31/07/2021 (data di entrata in vigore della L. n. 108/2021), sono esclusi gli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione, qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a novanta giorni, e degli altri impianti mobili di trattamento dei rifiuti non pericolosi, qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a trenta giorni. Le eventuali successive campagne di attività sul medesimo sito sono sottoposte alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA qualora le quantità siano superiori a 1.000 metri cubi al giorno.

Rimane, in ogni caso, confermata l'assenza di usi civici per come riportato nel citato CDU.

Nello Studio di Impatto Ambientale risulta verificata, anche alla luce della dichiarazione favorevole, resa in data 20/10/2021, da parte dei redattori del medesimo Studio, la compatibilità del progetto con i piani paesistici, territoriali e urbanistici, analizzando la coerenza e le relazioni con gli strumenti di pianificazione vigenti.

Il progetto risulta, inoltre, coerente con la volontà prevista dai vari strumenti di pianificazione di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire in discarica, privilegiando il recupero.

#### **4. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE INDIVIDUATO NELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE.**

La verifica degli impatti ambientali significativi da parte dell'STV, anche sulla base delle osservazioni pervenute dagli enti interpellati ai sensi dell'art. 27-bis commi 3 e segg. delle Norme in materia ambientale, ricomprende le seguenti componenti:

- caratteristiche fisiche d'insieme del progetto ed eventuali lavori di demolizione;
- localizzazione del progetto e inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale;
- componenti ambientali sulle quali il progetto può potenzialmente avere impatto rilevante:
  - impatto visivo;
  - impatto acustico e vibrazioni;
  - impatto da radiazioni e radioattività;
  - impatto da emissioni in atmosfera;
  - impatti su flora e fauna;
  - impatti su suolo e sottosuolo;
  - impatti sulle acque superficiali e sotterranee.

Le *caratteristiche fisiche d'insieme del progetto* ed i lavori di demolizione in relazione all'importanza delle opere complessive e della posizione all'interno di un'area a destinazione compatibile, sono tali da minimizzare possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare gli impatti.

In particolare:

- le dimensioni e la concezione dell'insieme del progetto, sono tali da poter essere considerati irrilevanti dal punto di vista di potenziali effetti ambientali nell'area di riferimento;
- in esito all'analisi del criterio degli effetti cumulativi negativi del progetto in esame nei confronti dell'ambiente, è stata riscontrata la sussistenza di altri progetti esistenti e approvati appartenenti alla stessa categoria progettuale nell'ambito territoriale ricompreso nella fascia di 1 km a partire dal perimetro esterno dell'area occupata; dall'analisi degli effetti cumulati si rileva, in definitiva, l'assenza di modifiche apprezzabili prodotte dall'impianto sulle varie componenti ambientali, in quanto quest'ultimo si inserisce in un complesso produttivo già indirizzato al trattamento dei rifiuti;
- l'effetto cumulo prodotto dall'aggiunta dell'impianto in esame, inoltre, non fa prevedere alterazioni significative su flora e fauna, dato un contesto, pertanto, già antropizzato;
- l'utilizzazione del territorio non comporta uno sfruttamento del suolo e sottosuolo, di risorse naturali relativamente alle acque ed alla biodiversità fluviale e forestale;
- per i rifiuti prodotti, sia nella fase di realizzazione dell'impianto che in fase di esercizio, si prevede sia il trattamento diretto nell'impianto sia la gestione in deposito temporaneo e successiva trasmissione presso altri impianti di destinazione autorizzati con preferenza al recupero/smaltimento finale;
- i rischi per la salute umana (es. contaminazione acqua o inquinamento atmosferico) associati alla presenza dell'attività, nonché i rischi di gravi incidenti dovuti a sostanze o tecnologie utilizzate, sono da considerarsi nulli dal momento che l'accesso ed il transito nell'area sarà consentito solo a persone e mezzi autorizzati e dotati di dispositivi di protezione individuale; in particolare con riferimento all'eventuale esposizione a sostanze chimiche tossiche, i reagenti saranno trattati previo utilizzo dei dispositivi di protezione individuali e stoccati in recipienti chiusi mediante utilizzo di pompe che evitano la diffusione delle sostanze chimiche;
- risulta escluso l'utilizzo di sostanze o preparati pericolosi di cui all'allegato 1 al D.Lgs. n. 105/2015.

In relazione alla **localizzazione del progetto e inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale** si rileva in particolare che:

- l'utilizzazione del territorio, peraltro già occupato da opere di edilizia industriale, è vincolata alla necessità di utilizzo degli spazi strettamente necessari per assicurare la funzionalità al progetto complessivo;

- in considerazione della scelta dell'area di progetto, non risultano gravi situazioni che necessitano di interventi di salvaguardia ambientale, in termini di ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
- la capacità di carico dell'ambiente naturale è ridotta, poiché l'intervento non ricade nel perimetro delle aree sensibili; in particolare:
  - non sussistono interazioni con le zone riparie, foci di fiumi, zone con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità,
  - non ricade in zone montuose, zone forestali, zone costiere, zone con mancato rispetto degli standard per la qualità dell'aria ambiente e per la qualità delle acque dolci, zone a forte densità demografica;
  - non ricade in zone umide (DPR n. 448/76 e DPR n. 184/87);
  - non ricade in zone protette speciali (Direttive 2009/147/CE e 94/43/CE) corrispondenti alle aree che compongono la Rete Natura 2000 (il sito più prossimo ZSC "Foce del Fiume Crati" è a circa 3 km), in riserve e parchi naturali, in zone classificate o protette ai sensi della l. n. 394/1991;
  - non ricade in zone di importanza storica, culturale e archeologica;
  - non ricade in zone a forte densità demografica (centri abitati con densità > 500 ab/km<sup>2</sup>).

Dall'analisi della qualità ambientale con riferimento alle **componenti ambientali sulle quali il progetto può potenzialmente avere impatto rilevante**, sono stati analizzati i seguenti elementi:

- **Impatto visivo.**

La preesistenza di diversi fabbricati industriali nell'area di intervento determineranno un impatto visivo del tutto trascurabile. In aggiunta si prevedono, quali misure di mitigazione, lavori di manutenzione continua dei manufatti da realizzare mediante tinteggiatura, ripristino della recinzione, manutenzione dei piazzali, cura delle aree a verde, nonché manutenzione delle strade di accesso sottoposte a deterioramento per il passaggio dei mezzi.

- **Impatto acustico e vibrazioni.**

Le emissioni sonore derivanti dalle attività impiantistiche sono ritenute inferiori ai limiti diurni e notturni (70 dB) previsti dal piano di zonizzazione acustica comunale.

Le lavorazioni svolte con il frantumatore, quelle manuali e di movimentazione dei rifiuti, avverranno all'interno dell'impianto recintato con muratura e rete metallica con frangivento non superiore a 2,5 mt.

Il progetto prevede, in ogni caso, un monitoraggio delle emissioni sonore con cadenza biennale al fine di valutare il clima acustico prodotto in ambiente esterno.

Le eventuali vibrazioni nell'uso dei macchinari verranno attenuate mediante operazioni di manutenzione sui macchinari nonché attraverso l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali.

- **Impatto da radiazioni e radioattività.**

La rilevazione della radioattività avverrà tramite portale fisso con rilascio di certificato/registrazione della misura effettuata. Risulta, inoltre, nominato l'esperto qualificato abilitato per le procedure da mettere in atto per i controlli di radioattività dei conferimenti e delle uscite dall'impianto.

- **Impatto da emissioni in atmosfera.**

Potenziati impatti saranno determinati dalla diffusione di polveri durante la fase di esercizio, riconducibile all'emissione dei processi di lavoro meccanici dell'impianto e all'emissione dei motori degli automezzi pesanti in ingresso e uscita.

Le attività di recupero (R3, R4 e R5) determineranno la formazione di cumuli, da stoccare in setti di cemento, caratterizzati da materiali allo stato solido, inodore e di peso consistente, per i quali si esclude il fenomeno del trasporto eolico.

Si prevede, in ogni caso, una regolamentazione del transito dei mezzi, limitando sovraccarichi in alcune fasce orarie, la realizzazione di una barriera perimetrale frangivento (muratura e rete metallica a maglia fine di altezza 2,5 mt), la piantumazione alberata e la realizzazione di una rete idrica con aspersori finalizzati al contenimento delle emissioni diffuse.

Non si prevedono impianti di combustione e/o riscaldamento né attività comportanti variazioni termiche, immissioni di vapore acqueo ed altri rilasci che possano modificare il microclima locale.

- **Impatti su flora e fauna.**

Gli impatti su flora e fauna sono da considerarsi nulli dal momento che l'impianto è ubicato in una zona estranea sia ad aree con particolare valenza e pregio naturalistico sia a superfici boschive, per le quali viene esclusa anche l'attività di taglio di arbusti.

L'occupazione non determinerà, inoltre, una perdita di *habitat*, trattandosi di area industriale finalizzata ad insediamenti produttivi, nonché caratterizzata da una forte pressione antropica.

Il progetto non rappresenta, pertanto, un elemento di frammentazione degli ambienti naturali ovvero una minaccia alla diversità biologica del sito di intervento.

- **Impatti su suolo e sottosuolo.**

Non si rileva occupazione di suolo trattandosi di impianto, dal punto di vista edilizio, già esistente e finalizzato ad attività produttive.

Considerato, inoltre, che la pavimentazione dell'area di progetto sarà totalmente impermeabile e realizzata con additivi a rafforzamento della resistenza all'attacco chimico ed all'usura, non si rilevano rischi dovuti all'inquinamento di suolo e sottosuolo, ad esclusione di situazioni anomale e/o emergenziali correlabili al trasporto di materiali in ingresso e in uscita dall'impianto.

- **Impatti su acque superficiali e sotterranee.**

Tali impatti sono da considerarsi nulli in quanto le operazioni di trattamento dei rifiuti verranno condotte a secco senza scarichi idrici.

In aggiunta alle considerazioni indicate al precedente punto sulla matrice suolo, il progetto prevede un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia costituito da pozzetto scolmatore, sezione di dissabbiatura e di disoleazione, nonché pozzetto di ispezione e prelievo campioni, con successivo scarico delle acque in condotta ASI.

I servizi igienici prevedono l'allaccio alla rete idrica e fognaria del Comune di Corigliano Rossano.

- **Altri impatti.**

Non si rilevano impatti di natura transfrontaliera, impatti rilevanti da emissioni termiche, impatto da amianto, impatti da inquinamento luminoso, impatto per campi elettromagnetici.

## 5. ANALISI DI INCIDENZA

Il progetto sarà localizzato ad una distanza di circa 3 Km dalla ZSC "Foce del Fiume Crati" (Cod. IT9310044);

### **Descrizione della ZCS - "Foce del Fiume Crati" cod. IT9310044**

Foce di fiume sullo Jonio con vegetazione riparia. Il sito interessa il tratto terminale del fiume Crati (Calabria nord-orientale), che procedendo in direzione Ovest-Est, si estende da località Casa Bianca, in corrispondenza della SS 106, fino a sboccare nel Mar Ionio, in corrispondenza del sito archeologico di Sibari. Si tratta di una zona umida di notevole interesse naturalistico ricadente nei comuni di Cassano allo Jonio e Corigliano Calabro. La piana alluvionale che si estende per decine di chilometri è stata intensamente coltivata con piante di agrumi. Nella fascia più prossimale alla costa l'ambiente è caratterizzato da piccoli bacini lacustri grazie al ristagno delle acque del fiume che scorreva secondo un tipico meandro fluviale parallelo alla linea di costa e successivamente abbandonato. La vegetazione naturale forestale è rappresentata da boschi igrofilo a pioppi, ontani e salici inquadrabili nei *Populetalia albae*. Le sponde del fiume sono colonizzate da boscaglie a *Salix alba* e *Salix brutia*, alle quali si accompagnano altre specie quali *Salix purpurea ssp. lambertiana*, *Alnus glutinosa*. Presso la foce e lungo le depressioni retrodunali la vegetazione arbustiva dominante è rappresentata da formazioni a *Tamarix gallica*, compenetrata da comunità alo-igrofile

mediterranee dei *Juncetalia maritimi*, caratterizzate da *Juncus acutus*, *Spergularia marina*, *Schoenus nigricans*, *Hordeum sp. pl.*, *Trifolium sp. pl.* ecc. Su suoli salini si rinviene un mosaico di comunità alofile particolarmente eterogenee. Gli acquitrini sono dominati da fitocenosi degli ambienti salmastri con canneti e giuncheti diversificati in numerose fitocenosi inquadrabili nell'ambito dei *Phragmyto-Magnocaricetea*, *Molinio-Arrhenatheretea*, *Juncetea maritimi*, *Lemnetea*. La spiaggia presso la foce è caratterizzata da dune embrionali e dune fisse degradate con vegetazione psammofila caratteristica. Dal punto di vista faunistico il sito rappresenta un'importante area di sosta e foraggiamento, soprattutto durante il periodo migratorio, per numerose specie di uccelli acquatici.

Dall'esame della documentazione prodotta, valutati gli impatti potenziali sulla flora, sulla fauna ed avifauna selvatica e più in generale sul complessivo sistema ambientale del sito sensibile, gli interventi non comportano incidenze

sensibili sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e specie di fauna ed avifauna selvatica di cui ai Siti Rete Natura 2000 in questione, come evincesi dallo studio di incidenza e pertanto:

- non si generano impatti diretti e indiretti sui livelli di popolazioni selvatiche vegetali e animali presenti, così pure sulla dinamica delle popolazioni di flora e fauna selvatiche, nonché sugli habitat e catene alimentari e piramidi ecologiche;
- nella fase di cantiere sono prevedibili emissioni sonore ed emissioni di polveri dovute alle macchine, mentre in condizioni ordinarie a regime, sono da escludere tutte le problematiche legate a fonti di rumore forti e ad emissioni nell'aria (particolati e fumi) nonché altri disturbi ambientali che andrebbero a turbare la tranquillità e l'integrità dei siti;
- le opere progettuali non ricadono in habitat prioritari e habitat di specie di cui alla direttiva 92/43/CEE e quindi non determinano impatti significativi e negativi sul contesto dei siti comunitari;

## **6. VALUTAZIONE DELLA CORRETTA UTILIZZAZIONE DELLE METODOLOGIE E DELLE TECNICHE DI INDAGINE, DI ANALISI E DI PREVISIONE IN RELAZIONE AGLI EFFETTI AMBIENTALI.**

Dall'analisi di cui sopra si rileva che gli elaborati progettuali contengono le informazioni che possono essere ragionevolmente accettate per giungere ad una conclusione motivata circa gli effetti significativi del progetto sull'ambiente, tenendo conto delle conoscenze, dei modelli previsionali utilizzati e dei metodi di valutazione adottati.

## **7. VALUTAZIONE DELLA COERENZA DELLE ALTERNATIVE ESAMINATE.**

Le soluzioni alternative esaminate, espone nello Studio Preliminare Ambientale, non hanno evidenziato sufficienti possibilità di realizzazione alternativa in ordine principalmente all'impatto ambientale che ne deriverebbe delocalizzando l'impianto al di fuori dell'attuale area industriale.

In assenza di analisi multicriteri e analisi costi-efficacia, risulta, pertanto, non attuabile alcuna verifica di coerenza delle soluzioni alternative.

13

**RITENUTO**, per tutto quanto sopra, che:

- il quadro di riferimento programmatico dello studio di impatto ambientale descrive il progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile il progetto stesso, nonché descrive i rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori;
- il quadro di riferimento progettuale descrive l'impianto e le relative caratteristiche tecniche;
- il quadro di riferimento ambientale analizza le diverse componenti ambientali che caratterizzano l'area del sito oggetto di intervento nonché l'interazione con il progetto stesso;
- l'analisi è sufficiente a considerare irrilevanti le possibili ripercussioni sull'ambiente;
- le misure di mitigazione proposte sono sufficienti a rendere ambientalmente compatibile l'intervento, anche trattandosi di area geograficamente e urbanisticamente avente indirizzo prettamente industriale-produttivo;
- risultano rispettate le modalità e gli accorgimenti operativi e gestionali di cui alle linee guida del MiTE prot. n. 1121/2019.

**ATTESO CHE**, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di aver esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, sulla scorta della quale si esprime parere positivo di compatibilità ambientale e per il rilascio del PAUR.

### **Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli

non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento, si esprime **parere positivo di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza ai fini del rilascio del PAUR**, a condizione che:

1. l'intero impianto dovrà essere munito, al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno, di adeguata barriera di protezione ambientale realizzata con siepi e/o alberatura sempreverde d'alto fusto autoctone con foglie tomentose e/o compatibili con l'habitat naturale, da disporre internamente al muro di recinzione dell'impianto e nel rispetto dei vincoli stradali;
2. la zona di stoccaggio e la zona di trattamento rifiuti, dovranno essere dotate di impermeabilizzazione del fondo e di rete di collegamento con le acque meteoriche;
3. i rifiuti da sottoporre a stoccaggio nell'impianto, le cui caratteristiche non dovranno essere modificate per non compromettere il successivo recupero, dovranno essere limitati in condizioni di sicurezza in altezza fino ai 2,5 metri dal piano campagna;
4. le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità autorizzate e i codici CER;
5. non siano superati i quantitativi di rifiuti da avviare a recupero, di seguito riportati, considerato il dichiarato ciclo di 285 giorni lavorativi all'anno:

Quantitativi R13	Quantitativi R12	Quantitativi R3	Quantitativi R4	Quantitativi R5
178.110 (ton/anno)	1.430 (ton/anno)	900 (ton/anno)	5.740 (ton/anno)	50.200 (ton/anno)
625 (ton/giorno)	5 (ton/giorno)	3 (ton/giorno)	20 (ton/giorno)	176 (ton/giorno)
Accumulo istantaneo massimo rifiuti pericolosi (tonnellate)				
0,00				
Capacità Istantanea TOTALE (tonnellate)				
9.374				

6. i materiali o i prodotti semilavorati metallici in ingresso e in uscita dall'installazione dovranno essere sottoposti al controllo radiometrico (art. 2 D.Lgs. n. 100/2011 e art. 72 D.Lgs. n. 101/2020 e art. 7 all. XIX);
7. dovranno essere adottate per l'intera area dell'impianto misure per l'abbattimento delle polveri e delle emissioni sonore ed in particolare lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri, dovrà avvenire in aree confinate, con protezione dalle acque meteoriche e dell'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili;
8. i rifiuti non trattati, i residui delle lavorazioni e gli eventuali fanghi prodotti dalla nebulizzazione delle polveri, dovranno essere conferiti presso impianti autorizzati; non potrà essere effettuato lo scarico di rifiuti polverulenti o finemente suddivisi, soggetti a trasporto eolico in assenza di specifici sistemi di contenimento e/o modalità di conduzione dell'impianto atti ad impedire il trasporto stesso;
9. i mezzi di trasporto del materiale, dovranno essere dotati di cassoni con sponde a tenuta ermetica, ovvero atte a non consentire il trafileamento del prodotto; i rifiuti non dovranno superare l'altezza delle sponde;
10. dovranno essere osservate le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., e, in particolare, dovrà essere assicurata la regolare tenuta del registro di carico e scarico prevista dall'art. 190, nonché garantita la tracciabilità e il monitoraggio dei flussi;
11. durante la fase di esercizio dovrà essere effettuato uno studio definitivo di impatto acustico, al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dalle norme vigenti e, in caso di superamento, dovrà essere predisposto un piano di risanamento ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 01/03/1991 e dell'art. 15, co. 2 della L. n. 447/95; l'indagine fonometrica dovrà essere effettuata da ARPACAL nei termini e secondo le modalità previste dalla legge;
12. in merito al Piano di dismissione dell'impianto, per le analisi da effettuare sui suoli, si dovrà fare riferimento alle Concentrazioni soglie di Contaminazione previste alla tabella 1 nell'allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/06 con Colonna di Riferimento in base al certificato di destinazione d'uso del sito; per le analisi da effettuare sulle acque sotterranee si dovrà fare riferimento alle Concentrazioni soglie di Contaminazione previste alla tabella 2 nell'allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/06.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

*Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.*

**OGGETTO: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in zona Industriale, Settore 1-2, Comune di Corigliano Rossano (CS).**

**Proponente:** Dielle Ecology S.r.l., sede legale in Via Nazionale n. 13 – 87064 - Cosenza.

**Progettista:** Ing. Salvatore Pangalli e Dott. Agr. Elia Gullo.

**La STV**

<b>Componenti Tecnici</b>			
<b>1</b>	<b>Componente tecnico (Dott.)</b>	<b>Paolo CAPPADONA</b>	<b>F.TO DIGITALMENTE</b>
<b>2</b>	<b>Componente tecnico (Dott.)</b>	<b>Nicola CASERTA</b>	<b>F.TO DIGITALMENTE</b>
<b>3</b>	<b>Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)</b>	<b>Angelo Antonio CORAPI</b>	<b>F.TO DIGITALMENTE</b>
<b>4</b>	<b>Componente tecnico (Ing.)</b>	<b>Costantino GAMBARDELLA</b>	<b>F.TO DIGITALMENTE</b>
<b>5</b>	<b>Componente tecnico (Ing.)</b>	<b>Luigi GUGLIUZZI (*)</b>	<b>F.TO DIGITALMENTE</b>
<b>6</b>	<b>Componente tecnico (Dott.)</b>	<b>Antonio LAROSA</b>	<b>ASSENTE</b>
<b>7</b>	<b>Componente tecnico (Dott.ssa)</b>	<b>Maria Rosaria PINTIMALLI</b>	<b>F.TO DIGITALMENTE</b>
<b>8</b>	<b>Componente tecnico (Ing.)</b>	<b>Francesco SOLLAZZO</b>	<b>F.TO DIGITALMENTE</b>
<b>9</b>	<b>Componente tecnico (Dott.ssa)</b>	<b>Sandie STRANGES</b>	<b>F.TO DIGITALMENTE</b>
<b>10</b>	<b>Componente tecnico (Dott.)</b>	<b>Antonino Giuseppe VOTANO</b>	<b>F.TO DIGITALMENTE</b>

*(\*) Relatore/Istruttore coordinatore*

**Il Vice-Presidente STV**  
**Edith Macrì**  
**F.TO DIGITALMENTE**



# ARPACAL

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria



## DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI COSENZA

Spett. le REGIONE CALABRIA  
Dipartimento Tutela dell'Ambiente  
Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali- Sviluppo Sostenibile  
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

**OGGETTO:** Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale – Avvio procedura, ai sensi dell'art.27-bis comma 2 D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. **Progetto:** Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in zona industriale, Settore 1-2, Comune di Corigliano-Rossano(CS) **Proponente:** Dielle Ecology S.r.l., sede legale in via Nazionale n. 13 - 87064 – Cosenza; **Comune di intervento:** Corigliano Rossano (CS).  
**Parere ARPACAL.**

Con riferimento al procedimento richiamato in oggetto, con nota Prot. SIAR 551396 del 22.12.2021 acquisita al ns. Prot. Gen. n. 41809 di pari data, è stata trasmessa la documentazione integrativa dal Proponente in data 20/12/2021.

A seguito di disamina della suddetta documentazione il servizio Agenti Fisici con nota prot. n. 42178 del 28/12/2021 esprime parere favorevole con prescrizioni:

*“Esaminata la documentazione prodotta dalla Ditta in parola, acquisita agli atti con link allegato alla nota in oggetto, si evince che la Ditta Dielle Ecology s.r.l., come richiesto, ha prodotto una procedura a firma di un esperto di radioprotezione di secondo grado per descrivere le modalità di effettuazione della sorveglianza radiometrica. La stessa è accompagnata dalla formale nomina dell'esperto summenzionato. Per quanto di competenza si emette pertanto parere favorevole, prescrivendo però che la procedura presentata venga dettagliata esplicitando le modalità operative di gestione del controllo radiometrico, meglio accordandola con quanto disposto dall'Allegato XIX del Decreto legislativo 31 luglio 2020, n.101 (Modalità di applicazione, contenuti delle attestazioni della sorveglianza radiometrica ecc.).”*

Il Servizio Suolo e Rifiuti con nota prot. n. 97 del 04/01/2022 pronuncia:

*“Acquisita la documentazione trasmessa a corredo della nota, questo Servizio per quanto di propria competenza, esprime PARERE FAVOREVOLE ribadendo le seguenti prescrizioni:*

- 1. i materiali recuperati dovranno essere suddivisi in base alla loro tipologia;*
- 2. le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità autorizzate e i codici dell'elenco europeo dei rifiuti;*
- 3. ai fini della sicurezza, è opportuno limitare le altezze di abbancamento del rifiuto a 3 metri;*
- 4. osservare le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs. 152/06, ed in particolare, assicurare la regolare tenuta del registro di carico e scarico prevista dall'art. 190 nonché garantita la tracciabilità e il monitoraggio dei flussi;*
- 5. si dovrà tenere traccia di eventuali non conformità con adeguata documentazione;*
- 6. i macchinari, gli impianti e mezzi d'opera dovranno essere in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte;*
- 7. in merito al Piano di dismissione dell'impianto, per le analisi da effettuare sui suoli far riferimento alle Concentrazioni soglie di Contaminazione previste alla tabella 1 nell'allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/06 con Colonna di Riferimento in base al certificato di destinazione d'uso del sito; per le analisi da effettuare sulle acque sotterranee far riferimento alle Concentrazioni soglie di Contaminazione previste alla tabella 2 nell'allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/06;*

Le firme autoografe possono essere sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39

ARPACAL - Dipartimento di Cosenza - Via Montesanto, 123. CAP. 87100 COSENZA

Tel./ Fax. 0984-795013

P. IVA 02352560797 [www.arpacal.it](http://www.arpacal.it)

Rev. 3.0

## DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI COSENZA

8. *dovranno essere osservati gli obblighi previsti dalla normativa vigente, dal D.M. 28/03/2018 n. 69 e dalla Legge n. 128 del 2 novembre 2019 in merito alle verifiche da fare sui rifiuti in ingresso, sul granulato di conglomerato bituminoso, alla dichiarazione di conformità.*”

### Per il Servizio Agenti Fisici

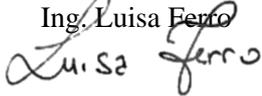
f.to Ing. Giacomina Durante

### Per il Servizio Suolo e Rifiuti

f.to Ing. Laura Cundari

### Il funzionario incaricato

Ing. Luisa Ferro



### IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

Dot.ssa Teresa Oranges



## DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI COSENZA

Spett. le REGIONE CALABRIA  
Dipartimento Tutela dell'Ambiente  
Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali- Sviluppo Sostenibile  
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

**OGGETTO:** Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale – Avvio procedura, ai sensi dell'art.27-bis comma 2 D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. **Progetto:** Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in zona industriale, Settore 1-2, Comune di Corigliano-Rossano(CS) **Proponente:** Dielle Ecology S.r.l., sede legale in via Nazionale n. 13 - 87064 – Cosenza; **Comune di intervento:** Corigliano Rossano (CS).  
**Integrazione Parere ARPACAL.**

Con la presente e in riferimento al procedimento richiamato in oggetto, si comunica, il parere pronunciato del Servizio Aria (nota prot. 1846 del 28.01.2022) ad integrazione del parere ARPACAL già trasmesso con ns. prot. n. 384 del 10.01.2022:

*“Con riferimento all’oggetto, esaminata la documentazione reperita sul link indicato nella comunicazione Prot. SIAR n. 551396 del 22.12.2021, acquisita in atti al prot. 41809 del 22.12.2021, considerato che:*

- *l’attività svolta consiste nelle operazioni di recupero afferenti alle operazioni R3, R4, R5, R12 e R13;*
- *in particolare l’attività di recupero R5 consiste nella frantumazione di rifiuti inerti, con l’impiego di un frantumatore, per ottenere aggregati riciclati;*
- *la suddetta attività produce emissioni di polveri diffuse in atmosfera abbattute attraverso un impianto di abbattimento polveri costituito da una rete di tubazioni in polietilene, con terminali muniti di aspersioni per la nebulizzazione/getti di acqua sui cumuli e sui materiali in frantumazione;*

*per quanto su detto, con riferimento alla nota prot. 1252 del 20.01.2022 con la quale la Regione Calabria Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente ha convocato la Conferenza dei servizi in oggetto, limitatamente alle competenze dello scrivente servizio relative alle emissioni in atmosfera, si rilascia parere di competenza favorevole con le seguenti raccomandazioni:*

- 1) Le varie fasi di lavorazione dovranno essere svolte, preferibilmente utilizzando dispositivi chiusi;*
- 2) L’area destinata alle attività di movimentazione di materiale polverulento dovrà essere completamente pavimentata;*
- 3) le operazioni di frantumazione dovranno avvenire su materiale umido;*
- 4) il materiale trasportato tramite nastri dovrà essere mantenuto costantemente umidificato;*
- 5) dovrà essere presente una barriera frangivento al fine di mitigare la dispersione delle polveri;*
- 6) i cumuli di materiale inerte in attesa del trattamento e quelli del materiale già trattato dovranno essere coperti con coperture mobili e/o mantenuti costantemente umidi attraverso idoneo impianto di irrigazione idrico;*
- 7) l’altezza dei cumuli non dovrà essere superiore alla barriera frangivento;*
- 8) l’intera area destinata alla lavorazione/movimentazione dovrà essere dotata di idoneo impianto di irrigazione idrico che provvederà a mantenere la superficie dei piazzali costantemente umidi;*
- 9) si dovrà provvedere ad una adeguata pulizia delle aree scoperte e delle vie di transito dei mezzi di trasporto e inoltre, le zone di viabilità e le zone che possono dare luogo ad emissioni diffuse di polveri, dovranno essere sistematicamente bagnate in caso di condizioni climatiche sfavorevoli e/o quando si rileva visivamente il sollevamento di polveri in atmosfera;*

Le firme autoografe possono essere sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell’art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39

ARPACAL - Dipartimento di Cosenza - Via Montesanto, 123. CAP. 87100 COSENZA

Tel./ Fax. 0984-795013

P. IVA 02352560797 [www.arpacal.it](http://www.arpacal.it)

Rev. 3.0

## DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI COSENZA

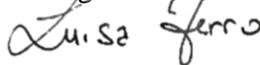
- 10) dovrà essere mantenuto sempre un efficace sistema di lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dell'impianto;
- 11) in caso di eccessiva ventosità, dovrà essere valutata l'opportunità di sospendere, per il tempo necessario, le fasi della lavorazione;
- 12) qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio dei sistemi di abbattimento, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dei sistemi stessi;
- 13) le operazioni di manutenzione parziale e/o totale degli impianti di produzione e di abbattimento dovranno essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e di manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi;
- 14) per quanto non espressamente riportato nelle presenti raccomandazioni dovrà essere fatto riferimento al D. lgs. 152/06 s.m.i. Parte V."

### Per il Servizio Aria

f.to il Dirigente dott.ssa Claudia Tuoto

### Il funzionario incaricato

Ing. Luisa Ferro



### IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

Dott.ssa Teresa Oranges

ORANGES  
TERESA  
01.02.2022  
09:10:52  
GMT+00:00





REGIONE CALABRIA

**Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente**

**Settore 2 –Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali- Sviluppo Sostenibile**

Amm: Regione Calabria  
Aoo: REGCAL  
Protocollo nr. 166300 del 05/04/2022



**OGGETTO:** Rilascio parere ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e smi per l'adozione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in zona Industriale, Settore 1-2, Comune di Corigliano Rossano (CS).

Proponente: Dielle Ecology S.r.l., sede legale in Via Nazionale n. 13 – 87064 - Cosenza.

**VISTA** l'istanza presentata dalla ditta in data 04/05/2021;

**VISTA** la documentazione trasmessa dalla ditta e le successive rimodulazioni derivanti dalle determinazioni della Conferenza dei servizi;

**PRESO ATTO** delle determinazioni della Conferenza dei servizi nelle sedute del 19/01/2022, 31/01/2022, 28/02/2022 e 07/03/2022 i cui pareri si intendono richiamati dalla presente ed in particolare il parere del Comune espresso con nota n. 22959 del 05/03/22.

Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi da ubicare nel Comune di Corigliano-Rossano in Nucleo Zona Industriale settore 1-2, Foglio n. 38, particelle 854-850-979-977-1774, 1084, 1512, 1508 della planimetria dello strumento urbanistico consortile del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Cosenza, avente destinazione urbanistica "Zona ASI (agglomerato industriale)".

Le operazioni di recupero che si svolgeranno presso l'impianto saranno, la messa in riserva dei rifiuti conferiti, nonché selezione, bonifica manuale, cernita, triturazione di inerti per l'ottenimento di ex materie prime seconde "inerti" e/o altri rifiuti da inviare al recupero presso altri impianti.

Nello specifico le operazioni di recupero saranno:

- conferimento dei rifiuti da trattare (già in contenitori idonei o sfusi);
- messa in riserva (recupero "R13") dei rifiuti in ingresso (già in contenitori idonei o sfusi);
- operazioni di bonifica, selezione e cernita del materiale (recupero "R12");
- operazioni di triturazione di inerti (recupero "R5"), al fine di ottenere tipologie omogenee di rifiuto selezionato e/o ex materia prima seconda (nel piazzale esterno, in cumuli o in contenitori idonei);
- stoccaggio di ex materie prime seconde "inerti" nelle sue forme usualmente commercializzate (in cumuli o in contenitori idonei).

L'intera area, di proprietà del Proponente, ha una estensione complessiva di circa 12.500 mq, sui quali dovranno essere realizzate impianto idrico con aspersioni, muro di recinzione, pavimentazione, impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, reti di scarico acque bianche, pozzetti di raccolta acque in PE, impianto di trattamento acque di prima pioggia, impianto antincendio.

Sul piazzale, verranno realizzati diversi compartimenti per i diversi codici EER da trattare, in modo da evitare contaminazioni tra i materiali.

Lo stoccaggio dei materiali avverrà in aree dedicate (S1, S2, S3, ... ecc.) ed in particolare lo stoccaggio in cumuli nei setti di cemento armato prefabbricato avverrà per un'altezza di metri 2.5, coperti mediante il sistema di coperture mobili.

L'impianto sarà dotato di sostanze assorbenti, appositamente stoccate, da utilizzare in caso di perdite accidentale di liquidi dalle aree di conferimento, stoccaggio e trattamento.

L'intero perimetro dell'area complessiva di progetto sarà delimitata inoltre con piantumazione alberata. Le aree previste all'interno dell'impianto sono:

- area con struttura ad uso ufficio e servizi igienici per il personale;
- area di ricezione dei rifiuti, da destinare alle operazioni di identificazione del soggetto conferitore ed alle operazioni obbligatorie di pesatura/misura;
- area da destinare allo stoccaggio dei rifiuti per categorie omogenee e dotata di superficie pavimentata, con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta a tenuta; in caso di stoccaggi all'aperto, le pendenze delle relative superfici convoglieranno ad apposita rete di raccolta delle acque meteoriche, con separazione delle acque di prima pioggia, da avviare all'impianto di trattamento e successivo scarico;
- adeguata separazione delle aree adibite allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti infiammabili;
- locale chiuso attrezzato e con idonei requisiti antincendio, ovvero area coperta dotata di una pavimentazione di adeguata resistenza ed impermeabile;
- locale chiuso attrezzato, ovvero area coperta destinata al trattamento dei rifiuti per lo svolgimento delle operazioni da effettuarsi, con superfici impermeabili di adeguata pendenza, apposita rete di drenaggio e raccolta dei reflui, nonché di opportuni sistemi di aspirazione e trattamento dell'aria e di monitoraggio (aspersori);
- area per il deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali;
- adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di emergenza;

Il lotto sarà servito da tre accessi, di cui due riservati all'accesso dei mezzi pesanti con datazione di pesa a ponte per l'accettazione e la pesatura del materiale in ingresso.

Si prevede un'area d'emergenza, di dimensioni contenute e dotata degli opportuni presidi di sicurezza, da destinare all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto.

La dotazione impiantistica prevista consisterà in:

- un frantumatore inerti, dotato di carro cingolato (potenzialità massima 1.200 ton/giorno) e caricamento su alimentatore a vibrazione per mezzo di escavatore ed uscita su nastro deferrizzatore che separerà il ferro nella demolizione del calcestruzzo;
- un gruppo di vagliatura;
- una spelacavi elettrica per il trattamento dei cavi elettrici per il recupero del rame e altri scarti differenziati;
- un carrello elevatore.

Per la movimentazione dei rifiuti verranno utilizzati dei carrelli elevatori elettrici e dei carrelli di tipo manuale per piccole quantità, una pala gommata dotata di apposita benna per lo spostamento e la movimentazione di grandi quantità di rifiuti, nonché un automezzo per la raccolta e il trasporto della plastica e dei metalli, dotato di braccio caricatore e di cassone con incluso un compattatore meccanico. I rifiuti solidi verranno messi in riserva in appositi cassonetti omologati, big bag e cassoni scarrabili da 10, 15 o 30 mc.

Il materiale in uscita sarà stoccato all'interno dei capannoni in area distinta da quella di stoccaggio del materiale in ingresso, nonché all'esterno in casse scarrabili per il successivo invio agli impianti di destinazione finale.

In conseguenza alle risultanze delle prime sedute della conferenza dei servizi con particolare riferimento al parere del Comune espresso con nota n. 22959 del 05/03/22, rispetto alla progettazione originaria, sono stati di fatto ridotti i codici EER autorizzabili ed i quantitativi totali, diventando più congrui alle aree di cui è costituito l'impianto.

I quantitativi di rifiuti da trattare nell'area di impianto risultano di conseguenza quelli riportati nella tabella seguente come da elaborato depositato dal Proponente recante data 29/03/2022 "INTEGRAZIONE SU RICHIESTA TABELLE CODICI CER TRATTATI ULTIMA REVISIONE IN BASE A QUANTO STABILITO NELLA CONFERENZA DEL 07/03/2022":

Area (identificativo - ved. planimetria allegata)	Codice CER	Descrizione	Attività di recupero effettuata	Quantitativi annuo massimo R13 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R12 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R3 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R4 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R5 (ton/anno)
Altri rifiuti - AREA S1	15.01.06	imballaggi in materiali misti	R13-R12-R5-R4-R3	320	30	300	300	300
	15.02.03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13-R12			-	-	-
	16.01.03	pneumatici fuori uso	R13-R12	250	10	-	-	-
	17.06.04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R13-R12-R5	20	10	-	-	-

Area (identificativo - ved. planimetria allegata)	Codice CER	Descrizione	Attività di recupero effettuata	Quantitativi annuo massimo R13 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R12 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R3 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R4 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R5 (ton/anno)
Plastica - AREA S2	17.02.03	plastica	R13-R12-R3	300	60	300	-	-

Area (identificativo - ved. planimetria allegata)	Codice CER	Descrizione	Attività di recupero effettuata	Quantitativi annuo massimo R13 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R12 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R3 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R4 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R5 (ton/anno)
Inerti - AREA S3	01.04.08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13	240	20	-	-	40
	01.04.09	scarti di sabbia e argilla	R13-R12-R5					
	01.04.10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13-R12-R5					
	01.04.13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13					
Inerti - AREA S3	02.02.03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13-R12-R5	600	20	-	-	600
	02.07.01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	R13-R12-R5				-	

Area (identificativo - ved. planimetria allegata)	Codice CER	Descrizione	Attività direcupero effettuata	Quantitativi annuo massimo R13 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R12 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R3 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R4 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R5 (ton/anno)
Inerti - AREA S3	10.12.01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	R13-R12-R5	1.720	90	-	-	1.420
	10.12.03	polveri e particolato	R13-R12-R5					
	10.12.06	stampi di scarto	R13-R12-R5					
	10.12.08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13					
	10.13.04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	R13-R12-R5					
	10.13.11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13-R12-R5					
Inerti - AREA S3	16.11.02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	R13	60	-	-	-	-
	16.11.04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	R13					
	16.11.06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	R13					
Inerti - AREA S3	17.01.01	cemento	R13-R12-R5	168.300	330	-	-	47.300
	17.01.02	mattoni	R13-R12-R5					
	17.01.03	mattonelle e ceramiche	R13-R12-R5					
	17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13-R12-R5					
	17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13-R12-R5					
	17.01.07	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13					
	17.05.04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13					
	17.05.08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R13					
	17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13					
Inerti - AREA S3	19.08.02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	R13-R12-R5	40	10	-	-	20
	19.12.09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R13	-	-	-	-	-

Area (identificativo - ved. planimetria allegata)	Codice CER	Descrizione	Attività di recupero effettuata	Quantitativi annuo massimo R13 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R12 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R3 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R4 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R5 (ton/anno)
RAEE - AREA S4	16.02.14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R13-R12-R4	40	10	-	40	-
	16.02.16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R13-R12-R4					

Area (identificativo - ved. planimetria allegata)	Codice CER	Descrizione	Attività di recupero effettuata	Quantitativi annuo massimo R13 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R12 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R3 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R4 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R5 (ton/anno)
Legno - AREA S5	17.02.01	legno	R13-R12-R3	300	60	300	-	-

Area (identificativo - ved. planimetria allegata)	Codice CER	Descrizione	Attività di recupero effettuata	Quantitativi annuo massimo R13 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R12 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R3 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R4 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R5 (ton/anno)
Metalli - AREA S6	15.01.04	imballaggi metallici	R13-R12-R4	300	50	-	300	-
Metalli - AREA S6	16.01.17	metalli ferrosi	R13-R12-R4	1.300	180	-	1.300	-
	16.01.18	metalli non ferrosi	R13-R12-R4					
	16.01.22	componenti non specificati altrimenti	R13-R12-R4					
Metalli - AREA S6	17.04.01	rame, bronzo, ottone	R13-R12-R4	3.800	270	-	3.800	-
	17.04.02	alluminio	R13-R12-R4					
	17.04.03	piombo	R13-R12-R4					
	17.04.04	zinco	R13-R12-R4					
	17.04.05	ferro e acciaio	R13-R12-R4					
	17.04.06	stagno	R13-R12-R4					
	17.04.07	metalli misti	R13-R12-R4					
17.04.11	Cavi elettrici	R13-R12-R4						

Area (identificativo - ved. planimetria allegata)	Codice CER	Descrizione	Attività di recupero effettuata	Quantitativi annuo massimo R13 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R12 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R3 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R4 (ton/anno)	Quantitativi annuo massimo R5 (ton/anno)
Vetro - AREA S7	15.01.07	imballaggi in vetro	R13-R12-R5	200	100	-	-	200
	16.01.20	vetro	R13-R12-R5	200	60	-	-	200
	17.02.02	vetro	R13-R12-R5	100	100	-	-	100
	19.12.05	vetro	R13-R12-R5	20	20	-	-	20

Complessivamente l'impianto, avrà una capacità istantanea totale di 9.374 tonnellate e tratterà:  
R13: 178.110 ton/anno;  
R12: 1.430 ton/anno;  
R3: 900 ton/anno;  
R4: 5.740 ton/anno;  
R5: 50.200 ton/anno

## PER TUTTO QUANTO SOPRA

Fatte salve tutte le procedure e valutazioni in capo agli altri Enti nonché ai pareri comunali ai sensi del DPR 380/01 e del Regio Decreto del 27 luglio 1934, n.1265;

Visto il parere espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione nella seduta del 30/03/2022

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE** relativamente all'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. per la ditta già richiamata in oggetto, vincolato all'osservanza di tutte le prescrizioni di seguito riportate aggiuntive rispetto a quelle indicate dalla STV:

1. Qualora l'area di ricezione rifiuti in ingresso o le aree di deposito dei prodotti lavorati raggiungano le capacità massime di progetto, dovranno essere sospesi i conferimenti di nuovi rifiuti fino all'allontanamento di almeno il 15% del totale;
2. L'area dovrà essere completamente recintata mediante muro perimetrale onde impedire l'accesso a persone non autorizzate, nonché l'uscita al di fuori degli accessi autorizzati dell'impianto;
3. Il centro dovrà essere provvisto di impianto antincendio in regola con la vigente normativa;
4. E' vietato effettuare miscele di rifiuti non consentite dall'art. 187 del D.lgs. 152/06;
5. I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto i rifiuti e i materiali trattati dovranno essere stoccati per tipologie omogenee, posti in condizioni di sicurezza, disposti in cumuli e/o matasse;
6. I rifiuti e i materiali stoccati dovranno essere collocati in zone riparate poco ventose e periodicamente annaffiate per evitare il sollevamento delle polveri;
7. I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero;
8. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
9. Lo stoccaggio dei rifiuti non deve superare i 180 giorni;
10. In ogni caso i prodotti ottenuti potranno essere collocati sul mercato previo accertamento della loro idoneità sotto l'aspetto chimico ambientale e igienico sanitario;
11. La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio derivante dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione di prodotti dovuti alle operazioni connesse al trattamento;
12. Tutte le attrezzature costituenti gli impianti devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantire e mantenerne l'efficienza nonché verificarne la necessità di riparazioni e sostituzioni;
13. Le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e quelle di deposito delle materie prime dovranno essere rigorosamente quelle indicate negli elaborati progettuali ed opportunamente delimitati;
14. La ditta dovrà detenere registri di carico e scarico, ai sensi dell'art. 190 D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
15. Per i rifiuti tenuti in deposito temporaneo si dovranno rispettare i tempi e le condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs 152/2006;
16. La ditta dovrà assoggettare, preliminarmente, eventuali successive modifiche dell'impianto ad ulteriore autorizzazione, nonché l'eventuale trattamento di rifiuti diversi da quelli per i quali viene concessa l'autorizzazione;
17. Si dovrà comunicare mensilmente all'autorità competente le quantità dei rifiuti trattati, suddivisi per tipologia, provenienza e destinazione, nonché ogni variazione del responsabile tecnico;
18. La ditta dovrà predisporre un piano di sicurezza e di emergenza da attuarsi in caso di necessità da tenere stabilmente negli Uffici dell'impianto;
19. La viabilità esterna dovrà essere delimitata da cordoli atti a limitare la dispersione delle acque di dilavamento nelle zone non pavimentate;
20. Il piazzale pavimentato deve essere dotato di sistema di contenimento delle acque meteoriche (anche mediante una trincea nei punti dove le acque possono tracimare, coperta da griglia metallica carrabile), atto ad impedire che le stesse scolino al di fuori della superficie pavimentata, e dovrà avere opportuna pendenza tale da convogliare le acque meteoriche verso detto sistema drenante. In

particolare questa trincea dovrà essere dimensionata tenendo conto di eventi meteorici eccezionali ovvero dovrà essere progettata utilizzando un congruo "tempo di ritorno";

21. Le vie di uscita e di emergenza devono essere evidenziate da apposita segnaletica collocata in luoghi appropriati;

22. Sui rifiuti in ingresso vengano rispettati gli obblighi di legge previsti nel D.M. 05/02/1998, come modificato dal D.M. 04/04/2006 n. 186 ed in particolare:

- Prima del trattamento dei rifiuti, sia verificata l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione (qualora previsto) di idonea documentazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche del/i rifiuto/i;
- le caratteristiche dei rifiuti, delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti e le attività di recupero siano conformi all'allegato 1, sub. 1 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.;
- sia condotto, ove previsto, il test di cessione di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/1998 n. 72 e s.m.i. sui materiali da recuperare, al fine di verificarne la compatibilità ambientale e la conformità;
- dovranno essere osservati gli obblighi previsti dalla normativa vigente, dal DM 28/03/2018 n. 69 e dalla Legge n. 128 del 2 novembre 2019 in merito alle verifiche da fare sui rifiuti in ingresso, sul granulato di conglomerato bituminoso, alla dichiarazione di conformità;

23. Se l'insediamento è soggetto a diversa destinazione o ad ampliamento o a ristrutturazione, da cui derivi uno scarico avente caratteristiche qualitativamente e/o quantitativamente diverse da quanto autorizzato con il presente provvedimento, ovvero l'attività è trasferita in altro luogo sia richiesta una nuova autorizzazione allo scarico per come previsto dal comma 12 dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. ed ii;

24. Il titolare sarà tenuto ad adottare tutte le misure necessarie ad evitare che le acque dilavanti le superfici scoperte dello stesso insediamento producano danni ai corpi idrici e si dovranno adottare ai sensi dell'art. 94 comma 2 del D.lgs. 152/2006, tutte le misure necessarie a tutelare e conservare le risorse idriche superficiali e sotterranee;

25. I rumori derivanti dall'attività devono rispettare le prescrizioni attuative della Legge 26 ottobre 1995, n. 447e s.m.i. nonché DM 16/03/1998, DPCM 14 novembre e DPCM 01/03/1991.

26. In relazione alla verifica dell'assenza di radioattività dei rifiuti, la ditta dovrà ottemperare a quanto previsto dal D.lgs. 230/95 e s.m.i. e dal D.lgs. 100/11 e s.m.i. e comunicare l'individuazione dell'esperto qualificato, incaricato di tutti gli adempimenti a questi assegnati dalla legge in vigore. Quale ulteriore riferimento si segnala, inoltre, il documento "Task 01.02.02 Linee guida per la sorveglianza radiometrica di rottami metallici e altri rifiuti" redatta dall'ISPRA in collaborazione con ISS ed alcune Arpa nell'ambito della convenzione del 29.12.2006 MATTM-ISPRA, predisposta al fine di dare un orientamento più concreto sulle tipologie di rifiuti e attività soggette all'art. 157 del D.lgs. 230/95 e s.m.i. In ogni caso, si dovrà procedere alla verifica radiometrica per tutti i conferimenti di rifiuti in ingresso all'impianto.

27. Alla cessazione dell'attività la ditta dovrà provvedere all'effettuazione delle operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito, operando nel rispetto dei seguenti criteri generali: dovranno essere rimossi tutti i rifiuti stoccati presso l'impianto, avviandoli a corretto smaltimento e/o recupero presso centri autorizzati; dovrà essere effettuata un'attenta ed accurata pulizia delle superfici adibite a lavorazione e stoccaggio dei rifiuti, provvedendo contestualmente a verificare lo stato di integrità delle stesse; dovrà essere svolta un'indagine conoscitiva dello stato di contaminazione del suolo. Qualora fossero rilevate situazioni di potenziale contaminazione, la ditta dovrà operare secondo quanto previsto alla parte IV, titolo V del DLgs. 152/06 in materia di bonifica dei siti contaminati.

Il Funzionario incaricato  
rilascio autorizzazione unica  
art. 208 D.Lgs 152/2006

Antonino Demasi

Il Dirigente di Settore

Edith Macri





Prot. 168597

DEL 06-04-2022

**REGIONE CALABRIA**  
**DIPARTIMENTO 11 – TERRITORIO E TUTELA**  
**DELL'AMBIENTE**  
**SETTORE 2**  
**VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI**  
**AMBIENTALI - SVILUPPO SOSTENIBILE**

*AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DI CUI ALL'ART. 269 D.LGS 152/06*  
*COSENZA*

valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

**Dielle Ecology S.r.l.**

**OGGETTO:** Rilascio parere per l'adozione dell'Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera di cui all'art. 269 d.lgs 152/06, rientrante nei titoli abilitativi del "Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale - Avvio procedura, ai sensi dell'ar. 27-bis D.Lgs. 152/2006 e s.m.i".

**Progetto:** Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in zona industriale, settore 1-2, Comune di Corigliano Rossano (cs).

**Comune d'intervento:** Corigliano-Rossano

**Atto:** Rilascio parere

**Ditta:** Dielle Ecology S.r.l.- sede legale via Nazionale,13-87064-Cosenza

Con riferimento alla nota di avvio della procedura indica in oggetto, pervenuta a mezzo pec in data 23/09/2021, **questo ufficio**, ai fini delle valutazioni di competenza,

**Vista** l'istanza della Ditta in oggetto menzionata;

**Fatte salve** le valutazioni che esulano dalle competenze di questo Settore in particolare nei procedimenti svolti dal Comune ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e della Legge 26 Ottobre 1995, n.447,

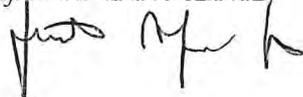
**Visto** il Parere favorevole rilasciato con nota prot. n°111098 del 07/03/2022 dal Comune di Corigliano-Rossano, relativamente agli aspetti riguardanti l'art. 269 comma 3 del D.Lgs 152/2006,

**Visto** il Parere favorevole rilasciato dall'ARPACAL Dipartimento Provinciale di Cosenza Servizio Tematico Aria acquisito con nota prot. n° 47247 del 01/02/2022 e, **fatte proprie le raccomandazioni dell'Agenzia**, esprime parere **favorevole** relativamente alle emissioni in atmosfera, prescrivendo ulteriormente il rispetto di quanto qui di seguito riportato:

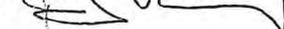
- Le materie prime utilizzate nelle lavorazioni devono essere prive di quantità rilevabili delle sostanze comprese nelle classi riportate nella tabella del punto 5 dell'allegato V.
- Nel rispetto del comma 6 dell'art.269 del D.lgs. 152/06, la ditta comunicherà la messa in esercizio con un anticipo di almeno 15 giorni al soggetto competente in materia Ambientale (Regione Calabria - Settore Economia Circolare Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali sviluppo Sostenibile- sede di Cosenza ) e all'Arpacal di Cosenza -Servizio Tematico Aria ;

- Lo stabilimento deve essere messo a regime entro il termine di 90 giorni dalla data di messa in esercizio.
- La Ditta dovrà rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica.
- L'impresa è tenuta ad impedire le emissioni diffuse di polveri nella manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico e stoccaggio dei prodotti polverulenti, ai sensi dell'All. V alla parte Quinta del D.Lgs 152/2006, adottando idonee misure per il loro abbattimento;
- Il carico e lo scarico dei materiali polverulenti devono essere effettuati mantenendo in efficienza gli impianti di aspirazione e/o di abbattimento.
- I materiali sfusi devono essere trasferiti con apparecchiature chiuse tali da evitare emissioni diffuse;
- Nel caso in cui vi sia un'accidentale fuoriuscita di materiale dalla bocca di scarico dei mezzi di trasporto, lo stesso dovrà essere, nel più breve tempo possibile, trasferito nella zona di competenza adottando tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare il sollevamento di polveri e provvedendo all'umidificazione localizzata del materiale e dei punti di carico/scarico.
- La copertura delle strade percorse da mezzi di trasporto deve essere tale da non dar luogo ad emissioni di polveri e deve essere pertanto mantenuta in buono stato di pulizia e manutenzione.
- Nell'eventualità in cui il materiale inerte contenga le sostanze contenute nell'allegato I Parte V D.Lgs. 152/2006 non dovranno essere superate le soglie ivi previste.
- I nastri trasportatori dovranno essere coperti;
- Le fasi di lavorazione inerenti la pesatura cemento e lo scarico del prodotto finito in autobetoniera dovranno essere aspirate; in alternativa le suddette fasi dovranno essere svolte in ambienti chiusi.
- L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
- Devono essere tempestivamente comunicate a gli Enti coinvolti le seguenti ed eventuali attività:
  - modifica della ragione sociale;
  - nominativo del nuovo gestore e/o rappresentante legale;
  - copia conforme all'originale dell'atto comprovante la modifica della ragione sociale e la variazione del gestore e/o rappresentante legale;
  - dichiarazione del nuovo gestore e/o rappresentante legale che nulla è variato nell'impianto già autorizzato;
  - cessazione dell'attività. In tale ipotesi la Società e/o la Ditta è obbligata al recupero ed alla bonifica delle aree sede dell'attività.
- Per quanto non espressamente riportato nella presente autorizzazione dovrà essere fatto riferimento al D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, Parte V.

Il Responsabile dell'Ufficio  
Alfredo Pio INNOCENTE



IL Dirigente di Settore Reggente  
Avv. Edith MACRI





## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

### Alla Regione Calabria

Dipartimento Tutela Dell'ambiente - Settore 4

"Economia Circolare - Valutazioni ed Autorizzazioni  
Ambientali - Sviluppo Sostenibile"

valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

**Oggetto:** *Avvio procedura PAUR - Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Zona Industriale, Settore 1-2, Comune di Corigliano Rossano (CS) - Dielle Ecology S.r.l.*

| Rif. Nota prot. n. 338347 del 28/07/2021.

Con riferimento alla nota in oggetto, acquisita al prot. n. 22993 del 10.08.2021, con la quale codesta Amministrazione ha trasmesso il progetto dell'intervento in oggetto al fine di poter acquisire il parere di competenza, si rappresenta quanto segue.

#### *Premesso che:*

con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, ha avuto piena operatività.

L'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il Rischio Alluvioni (PGRA)<sup>1</sup> e per le Acque (PGA)<sup>2</sup>, nonché ai Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)<sup>3</sup>, redatti dalle ex Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Per quanto attiene il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) si rappresenta che esso è lo strumento di riferimento nella pianificazione in ambito distrettuale della strategia per la gestione del rischio da alluvioni. In considerazione dell'art.7 co.6 lett. a) e b) del D.Lgs. 49/2010, gli Enti territorialmente interessati sono tenuti a conformarsi alle disposizioni del PGRA rispettandone le prescrizioni nel settore urbanistico, ai sensi dei commi 4 e 6 dell'articolo 65 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e predisponendo o adeguando, nella loro veste di organi di Protezione civile, per quanto di competenza, i piani urgenti di emergenza di cui all'articolo 67, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006, facendo salvi i piani urgenti di emergenza già predisposti ai sensi dell'articolo

<sup>1</sup> *Piano di Gestione Rischio Alluvioni*, elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010 ed adottato, nella fase di primo ciclo (2010-2015), con relativa VAS, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 28 del 03/02/2017. Adottato, nella fase di secondo ciclo (2016-2021) dalla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) con Del. n. 1 del 20/12/2019, di adozione delle mappe di aggiornamento della Pericolosità e del Rischio da Alluvioni e con Del. n. 2 del 20/12/2019 di adozione, ai sensi dell'art.65 del D.Lgs. 152/2006, delle Misure di Salvaguardia per i territori individuati a diverso grado di Pericolosità nel PGRA e non nei PAI, entrambe pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 98 del 14/04/2020. Il Progetto di Piano II Ciclo, progetto del primo aggiornamento, è stato adottato dalla CIP con *Delibera N.2 del 29/12/2020 - II° ciclo Piani di Gestione Rischio Alluvioni. I° aggiornamento - Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE. Adozione progetto di aggiornamento dei PGRA ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs. 152 del 2006.* Adozione I° Aggiornamento del PGRA con *Delibera n. 2 della CIP del 20/12/2021.*

<sup>2</sup> *Piano di Gestione Acque*, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. *I° ciclo del PGA (2000-2009)* con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. *II° ciclo del PGA (2010-2015)* adottato ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale del 17/12/2015, approvato ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 25 del 31/01/2017. Il Progetto di Piano *III° Ciclo (2021-2027)* è stato adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) con *Delibera N.1 del 29/12/2020 - Terzo ciclo Piani di gestione delle acque. II° aggiornamento. Art. 14 direttiva 2000/60/CE. Adozione del progetto di aggiornamento del PGA ai sensi degli artt. 65 e 66 del d.lgs. 152/2006.* Approvato con *Delibera CIP n.1 del 20/12/2021.*

<sup>3</sup> *Territorio dell'UoM Calabria: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI, 2001)*, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Calabria ed Interregionale Lao, approvato dal Comitato Istituzionale con *Delibera n. 13 del 29/10/2001*, Giunta Regionale con *Delibera n. 900 del 31/10/2001*, Consiglio Regionale *Delibera n. 115 del 28/12/2001*, successiva approvazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Calabria con *Delibera n. 26 del 02/08/2011*. Procedure di aggiornamento PAI: *Delibera n. 27 del 02/08/2011*. Testo aggiornato delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (Nda).



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

1, comma 4, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267. Si specifica, inoltre, che dalla data di pubblicazione sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, negli ambiti perimetrati dalle mappe del PGRA e non ricompresi nei PAI, vigono Misure di Salvaguardia, adottate con D.S. n. 540 del 13/10/2020 le quali restano in vigore fino alla conclusione dei procedimenti di cui al comma 4bis dell'art. 68 del decreto legislativo n. 152 del 2006 così come aggiunto dall'art. 54 della Legge 120/2020.

*Visti:*

- gli elaborati progettuali;
- il *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI, 2001)*, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Calabria ed Interregionale Lao, approvato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 13 del 29/10/2001, Giunta Regionale con Delibera n. 900 del 31/10/2001, Consiglio Regionale Delibera n. 115 del 28/12/2001, successiva approvazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Calabria con Delibera n. 26 del 02/08/2011. Procedure di aggiornamento PAI: Delibera n. 27 del 02/08/2011. Testo aggiornato delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NdA);
- il *Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)* dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, redatto ai sensi del D.Lgs. 49/2010, adottato ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs 152/2006, con Delibera n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17/12/2015 e approvato;
- il *Piano Stralcio per l'Erosione Costiera e relative NdA*, dei territori dell'ex Autorità di Bacino Regionale Calabria ed Interregionale Lao, adottato dal Comitato Istituzionale il 22/07/2014 e successivamente con Delibera n. 4 del 11 Aprile 2016 del Comitato Istituzionale;

*rilevato che:*

- dalla sovrapposizione dell'intervento con il *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI, 2001)*, con il *Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)* e con il *Piano Stralcio per l'Erosione Costiera (PSEC)* la zona non ricade in alcuna delle perimetrazioni dei Piani soprariportati;

per quanto esposto e per quanto di competenza, l'intervento non è da sottoporre al parere di questa Autorità di Bacino Distrettuale.

**Il Dirigente Tecnico**

*dott. ing. Raffaele Velardo*

**Il Tecnico Responsabile**

*dott. ing. Massimo Morea*

**Il Segretario Generale**

*dott.ssa geol. Vera Corbelli*

Prot. n. 20347  
Del 28 FEB 2022



## COMUNE DI CORIGLIANO - ROSSANO

Provincia di Cosenza

Via Barnaba Abenante, 35 87064

Sede Corigliano 0983891511- sede Rossano 0983 5291

SETTORE 10 - URBANISTICA E COMMERCIO

SERVIZIO 3 - EDILIZIA PRIVATA

Alla REGIONE CALABRIA

Dipartimento Territorio E Tutela Dell'ambiente  
Settore n.2 - Valutazioni e Autorizzazioni ambientali-  
Sviluppo sostenibile

**OGGETTO: PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. - 27-BIS DEL D.LGS. 152/2006 E SMI- III SEDUTA CONFERENZA DI SERVIZI SIMULTANEA E SINCRONA- prot. reg. n. 47470 del 01.02.2022**

**Progetto:** Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in zona Industriale, Settore 1-2, di Corigliano, Comune di Corigliano-Rossano (CS);

**Proponente:** Dielle Ecology s.r.l., sede legale in via Nazionale n.13 - 87064 Cosenza;

Vista la convocazione della Conferenza di Servizi per giorno 28.02.2022, per il rilascio dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione ed esercizio dell'impianto indicato in oggetto, pervenuta agli atti di questo Ente in data 03.02.2022 prot. n. 11350;

Visto il protocollo d'intesa del 20/02/2006 tra il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Cosenza e il Comune di Corigliano Calabro, adottato con decreto n.41/2018, che contiene altresì l'elenco delle attività non insediabili nell'agglomerato industriale di Corigliano;

Considerato che tra le attività non insediabili sono state inserite quelle aventi i seguenti codici:

- o 26.70.3 (Codice ATECO 2002) "Frantumazione di pietre e minerali vari non in connessione con l'estrazione" (dal 2007 Codice ATECO 23.70.3);
- o 37.20.2 (Codice ATECO 2002) "Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse" (dal 2007 Codice ATECO 38.32.3);

Visto il Permesso di Costruire in Sanatoria rilasciato n. 44/2021 del 23.12.2021, comunicato al servizio edilizia privata in data 10.01.2021, i cui allegati non sono congruenti con quelli presenti nella documentazione allegata alla indizione di conferenza dei servizi, in quanto le due planimetrie presentano discordanze: nella planimetria approvata con permesso di costruire SUAP n. 44/2021 il muro di cinta lato est del lotto è collocato a 3,20 m dal confine mentre nella tavola 05-Planimetria generale Stato di progetto il muro di cinta è collocato sul confine.

Vista la propria richiesta di integrazione documentale prot. n. 4937 del 18.01.20200;

Vista la nota prot. 20294 del 18.01.2022 della Regione Calabria, di riscontro alla richiesta di integrazioni da parte del Comune;

Visto il verbale della prima seduta di conferenza dei servizi del 19.01.2022, in cui il proponente s'impegna a garantire le integrazioni richieste dal Comune di Corigliano-Rossano, predisponendo, previa acquisizione del protocollo d'intesa del 20.02.2006 tra il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Cosenza e la medesima Amministrazione Comunale, una tabella di corrispondenza tra le attività previste in progetto e quelle contenute nel predetto protocollo d'intesa, nonché la rettifica degli elaborati progettuali, conformandoli al Permesso di Costruire in Sanatoria n. 44/2021;

Vista la convocazione della seconda seduta di Conferenza di Servizi per giorno 31.01.2022, per il rilascio dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione ed esercizio dell'impianto indicato in oggetto, pervenuta agli atti di questo Ente in data 20.01.2022 prot. n. 6194;

Vista la nota prot. n° 8944 del 28.01.2022, con la quale questa Amministrazione, rilevato che il proponente non aveva provveduto alla trasmissione di quanto concordato nella prima seduta, chiedeva il rinvio della seconda seduta di Conferenza di Servizi fissata per il giorno 31.01.2022, al fine di consentire al proponente inoltro di quanto richiesto e le conseguenti valutazioni di merito;

Visto il verbale della seconda seduta di conferenza dei servizi del 31.01.2022;

Vista l'integrazione documentale prodotta dal proponente del 31.01.2022 prot. n° 9659, composta da: Relazione Integrativa; Elaborati Grafici conformati al Permesso di Costruire in Sanatoria n. 44/2021;

Rilevato che

- gli elaborati grafici prodotti sono congruenti con quelli allegati al Permesso di Costruire in Sanatoria n. 44/2021;
- alcune attività che si intendono svolgere tuttavia sono escluse dal Protocollo d'Intesa stipulato il 20.02.2006 e segnatamente:
  - 26.70.3 (Codice ATECO 2002) "Frantumazione di pietre e minerali vari non in connessione con l'estrazione" (dal 2007 Codice ATECO 23.70.3);
  - 37.20.2 (Codice ATECO 2002) "Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse" (dal 2007 Codice ATECO 38.32.3);

Ritenuto che il progetto non contrasta con le Norme Tecniche di Attuazione del Piano ASI, ma prevede attività escluse dal Protocollo di intesa come appunto le seguenti:

- 26.70.3 (Codice ATECO 2002) "Frantumazione di pietre e minerali vari non in connessione con l'estrazione" (dal 2007 Codice ATECO 23.70.3);
- 37.20.2 (Codice ATECO 2002) "Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse" (dal 2007 Codice ATECO 38.32.3);

e quindi non osserva quanto riportato nel predetto Protocollo d'Intesa;

Ritenuto il progetto, per quanto di competenza di questo Ente, accoglibile a condizione che sia rispettato il Protocollo d'Intesa stipulato il 20.02.2006 e come meglio specificato con riferimento ai codici ATECO in esso contenuti;

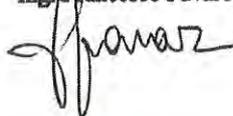
questo Ente, per quanto di competenza, esprime **PARERE FAVOREVOLE**, a condizione che siano escluse le attività non consentite dal Protocollo d'Intesa stipulato il 20.02.2006 e segnatamente:

- 26.70.3 (Codice ATECO 2002) "Frantumazione di pietre e minerali vari non in connessione con l'estrazione" (dal 2007 Codice ATECO 23.70.3);
- 37.20.2 (Codice ATECO 2002) "Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse" (dal 2007 Codice ATECO 38.32.3).

Il responsabile del Servizio  
Edilizia Privata  
Ing. Cristoforo Labonia



Il responsabile del Servizio  
Ambiente  
Ing. Francesco Favaro



Il Dirigente del Settore 10  
Ing. Francesco Castiglione





## COMUNE DI CORIGLIANO - ROSSANO

Provincia di Cosenza

Via Barnaba Abenante, 35 87064

Sede Corigliano 0983891511- sede Rossano 0983 5291

SETTORE 10 – URBANISTICA E COMMERCIO

SERVIZIO 3 – EDILIZIA PRIVATA

Alla REGIONE CALABRIA

Dipartimento Territorio E Tutela Dell'ambiente  
Settore n.2 – Valutazioni e Autorizzazioni ambientali-  
Sviluppo sostenibile

**OGGETTO: PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. - 27-BIS DEL D.LGS. 152/2006 E SMI- IV SEDUTA CONFERENZA DI SERVIZI SIMULTANEA E SINCRONA-** prot. reg. n. 47470 del 01.02.2022

**Progetto:** Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in zona Industriale, Settore 1-2, di Corigliano, Comune di Corigliano-Rossano (CS);

**Proponente:** Dielle Ecology s.r.l., sede legale in via Nazionale n.13 – 87064 Cosenza;

Con riferimento all'esito della conferenza di servizi del 28.02.2022, nella quale è stato deciso di un approfondimento sulle attività insediabili a seguito dei rilievi del Comune di Corigliano-Rossano e segnatamente sulle attività escluse dal protocollo d'intesa del 20.02.2006 aventi i seguenti codici ateco:

- 26.70.3 (ATECO 2002): Frantumazione di pietre e minerali fuori dalla cava e di clinker;
- 37.20.2 (ATECO 2002): Recupero per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani di materiali organici;

Ritenuto che

- le attività escluse dal protocollo d'intesa (26.70.3) riguardano tutte le lavorazioni relative alla frantumazione di pietre e minerali di qualsiasi provenienza "fuori cava" e di clinker, e di conseguenza debbano essere escluse tutte le attività proposte che prevedano la frantumazione di pietre e minerali nonché inerti di qualunque provenienza;
- le attività escluse dal protocollo d'intesa (37.20.2) riguardano tutte le lavorazioni relative al recupero e riciclaggio di rifiuti solidi urbani di materiali organici, e di conseguenza debbano essere escluse tutte le attività proposte che prevedano il recupero e riciclaggio di rifiuti di natura organica.

Questo Ente, nel confermare quanto già espresso nel parere del 28.02.2022 prot. 20347, tenuto conto anche dell'incontro avvenuto con il proponente presso la sede del Settore Urbanistica e Commercio del Comune di Corigliano-Rossano in data 03.03.2022, al fine di stabilire in modo univoco le lavorazioni che il proponente non può effettuare all'interno dell'Agglomerato Industriale di Schiavonea, in quanto in contrasto con il protocollo d'intesa, riporta di seguito i codici CER proposti dalla Dielle Ecology s.r.l. e da escludere da quelli inclusi nella relazione integrativa del 28.01.2022:

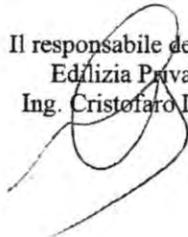
- 01.01.01 rifiuti da estrazione di minerali metalliferi (già proposti in esclusione dal proponente)
- 01.01.02 rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi (già proposti in esclusione dal proponente);
- 01.04.08 scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.078 (se sottoposti a frantumazione);
- 01.04.13 rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07 (se sottoposti a frantumazione);
- 02.07.01 rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima;
- 10.12.08 scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico) (se sottoposti a frantumazione);
- 16.11.02 rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni

- metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.01 (se sottoposti a frantumazione);
- 16.11.04 altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.03 (se sottoposti a frantumazione);
- 16.11.06 rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05 (se sottoposti a frantumazione);
- 17.01.07 miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06 (se sottoposti a frantumazione);
- 17.05.04 terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03 (se sottoposti a frantumazione);
- 17.05.08 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07 (se sottoposti a frantumazione);
- 17.09.04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03 (se sottoposti a frantumazione);
- 19.12.09 minerali (ad esempio sabbia e rocce) (se sottoposti a frantumazione);
- 20.01.02 vetro (già proposto in esclusione dal proponente);
- 20.02.03 altri rifiuti non biodegradabili (già proposti in esclusione dal proponente).

Questo Ente, per quanto di competenza, conferma il parere FAVOREVOLE espresso in data 28.02.2022, alle condizioni di cui sopra.

Con riferimento alla richiesta di conformità urbanistica, di cui alla seduta di conferenza dei servizi del 28.02.2022: visto le NTA del piano ASI;  
visto il protocollo d'intesa stipulato in applicazione al comma 2 dell'art. 3 delle sopracitate NTA;  
Si attesta la conformità del progetto al piano ASI a condizione che vengano escluse le attività non consentite dal protocollo d'intesa e esplicitate in narrativa.

Il responsabile del Servizio  
Edilizia Privata  
Ing. Cristofaro Labonia



Il responsabile del Servizio  
Ambiente  
Ing. Francesco Favaro



Il Dirigente del Settore 10  
Ing. Francesco Castiglione





COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO  
Prot. Partenza N° 0101649 del 19-10-2021



**COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO**  
*Provincia di Cosenza*  
*Sede Corigliano 0983 891511- Sede Rossano 0983 5291*  
*Area Urbana Corigliano*

*Prot. n° 95914 del 04.10.2021 Uff. Urb.*

## ATTESTAZIONE DI VINCOLI

(Art. 30 del D.P.R. 06.06.2001 n. 380)

### IL DIRIGENTE

**Vista** la richiesta presentata dal Sig. MANFREDI Domenico residente in Cosenza (Cs) alla Via Fiume n. 11 – C.F.: MNF DNC 81T10 C002J -, con la quale si chiede attestazione di vincoli di cui all'art. 30 del D.P.R. 06.06.2001, n° 380 relativo al terreno distinto in catasto al foglio di mappa n. **38** part.lla/e n. **850-854-977-979-1774-1084-1508 e 1512**; =====

**Visto** il Piano Regolatore Generale del Comune di Corigliano-Rossano (già Comune di Corigliano Calabro) approvato con D.P.G.R. della Calabria n. 1067 del 22.08.1986;

**Vista** la Variante di Sviluppo Turistico (V.S.T.) approvata con Decreto n° 382 del 30.10.2000 del Dirigente Generale del 5° Dipartimento di Urbanistica ed Ambiente della Regione Calabria;

**Visto** il Piano Territoriale A.S.I. e successiva variante approvata con D.D.R.C. n. 8791 del 25.06.2003;

**Visto** il Q.T.R.P. adottato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 300 del 22.04.2013;

**Vista** la cartografia della Regione Calabria recante le Misure di Salvaguardia e PGRA di cui al D.S.G. n. 250 del 04.05.2020 e successivo n. 540 del 13.10.2020;

**Visto** il versamento di Euro **70,00** (settanta/00) del **29.09/2021** sul cc. 12700878 per diritti di segreteria.

### ATTESTA

- **che** le particelle n. **850-854-977-979-1774-1084-1508 e 1512** del foglio di mappa n. **38** risultano ricadenti in "**Zona A.S.I. (Agglomerato Industriale di Schiavonea)**;
- **che** le aree ricadenti sul foglio di mappa n. **38** particella/e n. **850-854-977-979-1774-1084-1508 e 1512** - **non risultano gravate da vincoli inibitori**;
- **che le particelle n. 850-854-977-979-1774-1084-1508 e 1512 del foglio di mappa n. 38 NON sono sottoposte ad usi civici**;=====

Via B. Abenante – 87064 CORIGLIANO-ROSSANO (Cs)  
Area Urbana Corigliano

Pec.: protocollo.coriglianorossano@asmepec.it

- **che**, ai fini del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) , le part.lle n. **850-854-977-979-1774-1084-1508 e 1512** del foglio di mappa n. **38** **NON** risultano soggette a vincolo Idrogeologico; =
- *Le particelle n. 850-854-977-979-1774-1084-1508 e 1512 del foglio di mappa n. 38 risultano gravate dal vincolo sismico ai sensi della legge n° 64/74.*

Corigliano-Rossano, lì 9 OTT 2021

**Il Col.re Tecnico**  
(Geom. M. GACCIONE)



**IL DIRIGENTE**  
(Ing. Francesco CASTIGLIONE)



in Liquidazione Coatta Amministrativa

(D.G.R. n° 478 del 12 novembre 2021 e D.P.G.R. n° 202 del 15 novembre 2021)

Spett.le

**Dielle Ecology S.r.l.**

Sede Legale: Zona Industriale Schiavonea

Corigliano/Rossano

87064 Corigliano

pec: [dielleecologysrl@pec.it](mailto:dielleecologysrl@pec.it)

**Oggetto: NULLA-OSTA allo scarico delle acque meteoriche e di lavaggio dei piazzali esterni provenienti dallo stabilimento "Dielle Ecology S.r.l." nella rete fognaria consortile.**

**Premesso che**

- in data 21.02.2022, prot. n. 1353, la signora Maria Carmela Olivieri, nata a Corigliano C., il 30.10.1969, residente in Corigliano-Rossano, alla Via Piemonte, 11 – 87064 Corigliano, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta "Dielle Ecology Srl", insediata in area industriale di Schiavonea, comune di Corigliano-Rossano, area territoriale di Corigliano, ha richiesto rilascio del Nulla-Osta allo scarico delle acque meteoriche e di lavaggio dei piazzali esterni provenienti dal proprio stabilimento nella rete fognaria consortile;
- ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii., tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati;
- ai sensi dell'art.3, comma 1, lett.a), ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; i titolari devono presentare richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale;

**Vista**

- la legge 319 del 10.05.1976 – Norme per la Tutela delle acque dall'inquinamento;
- la Delibera 04.02.1977 del Comitato dei Ministri per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento;
- la Legge Regionale n.10/1997;

**Visto**

- l'art. 2 del D.Lgs. 18 aprile 2005;
- il D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. n. 59/2013 e ss.mm.ii..

**Vista**

- la circolare del 7 novembre 2013 n. 49801 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare sull'Autorizzazione Unica Ambientale;
- la documentazione presentata a corredo della domanda di richiesta;

**Considerato che**

**Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive** - Ente Pubblico Economico - C.F. 82006160798 - P. IVA. 00468360797 - REA CZ 172313  
SEDE LEGALE: Viale Europa Loc. Germaneto c/o Cittadella Regionale - 88100 Catanzaro - Email: [commissario@corap.it](mailto:commissario@corap.it) - PEC: [commissario@pec.corap.it](mailto:commissario@pec.corap.it)  
Tel. +39.0968.1883000 - Fax +39.0968.1883939

CATANZARO Area Industriale Papa Benedetto XVI - 88046 Lamezia Terme - Email: [catanzaro@corap.it](mailto:catanzaro@corap.it) - PEC: [catanzaro@pec.corap.it](mailto:catanzaro@pec.corap.it)  
COSENZA Via Riviera 70 - 87100 Cosenza - Email: [cosenza@corap.it](mailto:cosenza@corap.it) - PEC: [cosenza@pec.corap.it](mailto:cosenza@pec.corap.it)  
CROTONE Via E. Cossentino - 88900 Crotone - Email: [crotone@corap.it](mailto:crotone@corap.it) - PEC: [crotone@pec.corap.it](mailto:crotone@pec.corap.it)  
REGGIO CALABRIA Via V. Veneto 77 - 89100 Reggio Calabria - Email: [reggio@corap.it](mailto:reggio@corap.it) - PEC: [reggio@pec.corap.it](mailto:reggio@pec.corap.it)  
SIRACUSA Zona Industriale Antiochia - 96100 Siracusa - Email: [siracusa@corap.it](mailto:siracusa@corap.it) - PEC: [siracusa@pec.corap.it](mailto:siracusa@pec.corap.it)

- il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Cosenza, ora CORAP, ha realizzato nell'Agglomerato Industriale di Schiavonea le reti fognarie per lo scarico delle acque meteoriche;
- la ditta, ha realizzato il pozzetto di campionamento esterno per il prelievo di campione di reflue da parte delle autorità competenti;
- le sostanze di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 di cui al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., devono rientrare nei limiti di accettabilità dello scarico;
- la società, ha provveduto al pagamento degli oneri per spese istruttoria pratica.

**Per quanto premesso, visto e considerato, rilascia**

alla signora Maria Carmela Olivieri, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta "Dielle Ecology Srl", P.IVA 03655460784

**NULLA-OSTA**

allo scarico delle acque meteoriche e di lavaggio dei piazzali esterni provenienti dal proprio insediamento industriale con immissione nel tratto di condotta consortile ricadente nell'agglomerato industriale di Piano Lago nel Comune di Figline Vegliaturo.

**PRESCRIZIONI E OBBLIGHI DI LEGGE:**

- 1 il presente NULLA-OSTA allo scarico delle acque reflue nella rete fognaria consortile, è preliminare al rilascio dell'*Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)*, che il titolare/rappresentante legale della ditta, si impegna a richiedere allo Sportello Unico delle Attività Produttive, del comune dove insiste lo stabilimento;
- 2 che, venga fatta pervenire a questa U.O.T. del CORAP, copia, della richiesta e, della successiva *Autorizzazione Unica Ambientale* rilasciata dallo *Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP)*, pena la revoca del NULLA-OSTA. L'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale può essere richiesta tramite il modello unico semplificato, contenuto nel DPCM del 8 maggio 2015 - (GU Serie Generale n.149 del 30-06-2015 - Suppl. Ordinario n. 35);
- 3 i limiti analitici di accettabilità dello scarico devono rientrare nei valori minimi, espressi in concentrazione, stabiliti nella "**Tab.3 dell'All. 5 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.**" (*Limiti di emissione degli scarichi idrici*);
- 4 ai sensi dell'art.101, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il titolare dello scarico è tenuto a realizzare, nel caso non avesse ancora provveduto alla realizzazione, a monte del un punto di scarico, un pozzetto di campionamento per il prelievo di campioni da sottoporre ad analisi da parte delle autorità competenti.
- 5 ai sensi dell'art.101, comma 5 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., i limiti analitici di accettabilità dello scarico non possono essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo;
- 6 il punto di campionamento per il prelievo di campioni, da sottoporre ad analisi da parte delle autorità competenti, dovrà essere sempre mantenuto accessibile;

- 7 il titolare dello scarico è tenuto ad effettuare, a propria cura e spese, un programma di autocontrollo analitico dei reflui, da sottoporre ad analisi chimico-fisico-batteriologiche con cadenza trimestrale, ovvero in numero di 4 controlli ogni anno, purchè lo scarico sia conforme e, se uno dei campioni non risulta essere conforme, nell'anno successivo devono esserne prelevati in numero di 12 (dodici). Le determinazioni analitiche devono essere eseguite su campioni medi prelevati, da tecnico abilitato, nell'arco di tre ore. Le modalità di campionamento e le metodiche d'analisi da utilizzare nelle determinazioni analitiche sono quelle descritte nel volume "Metodi analitici per le acque" pubblicati dall'Istituto di Ricerca sulle Acque (CNR) e successive modifiche ed integrazioni. Devono essere ricercati i parametri contemplati nella Tabella 3 dell'allegato 5 (Limiti di emissione degli scarichi idrici), parte terza, del D. Lgs 152/2006;
- 8 I rapporti di prova, di cui al punto 5, sottoscritti da tecnico abilitato, dovranno essere trasmessi a questa Unità Operativa Territoriale del Co.R.A.P.;
- 9 è fatto divieto categorico di attivare nuovi scarichi e di apportare modifiche alla rete consortile se non preventivamente autorizzati;
- 10 lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento, da parte dell'Autorità competente per il controllo, nel punto assunto per la misurazione. I soggetti incaricati del controllo sono autorizzati ad effettuare le ispezioni, i controlli e i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nel provvedimento autorizzatorio o regolamentari e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi. Il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico. Le spese per le analisi effettuate da parte dell'Autorità competente al controllo sono a carico del titolare dello scarico;
- 11 il titolare dello scarico provvede, a propria cura e spese, alla manutenzione del punto di scarico, ivi compresa l'area di pertinenza, effettuando gli interventi necessari per ripristinare a regola d'arte lo stato dei luoghi, assicurando l'efficienza dello stesso scarico e restando l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a persone o cose;
- 12 qualsiasi interruzione (programmata e/o non), anche parziale, nonché la ripresa dell'attività produttiva deve essere tempestivamente comunicata al Co.R.A.P., a mezzo pec e/o via fax;
- 13 il titolare dello scarico rimane obbligato a segnalare al Co.R.A.P., a mezzo pec e/o via fax, eventuali carenze della rete e degli impianti consortili al fine di adottare le misure necessarie per prevenire e/o limitare probabili fenomeni di inquinamento;
- 14 il titolare dello scarico è obbligato ad adottare misure appropriate per evitare l'inquinamento delle acque dilavanti le superfici scoperte dell'insediamento produttivo;

Direzione Provinciale  
Città di Catania  
Via S. Maria 101  
95124 Catania (CT)

- 15 il titolare dello scarico è tenuto ad installare, ed a mantenere funzionante, un idoneo sistema di misurazione delle acque prelevate impiegate all'interno del ciclo produttivo;
- 16 il titolare dello scarico si impegna a corrispondere il canone previsto dal regolamento consortile, **pena la revoca dell'Autorizzazione e l'interruzione del servizio**;
- 17 **il presente NULLA-OSTA dovrà considerarsi cessata di diritto, a tutti gli effetti di legge, laddove il titolare dello scarico non ottemperi a quanto prescritto**
- 18 la mancata applicazione delle prescrizioni impartite con il presente atto comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dal D. L.vo n° 152/2006;
- 19 il titolare dello scarico, con il presente atto, rimane assoggettato a tutte le altre eventuali prescrizioni che si renderà necessario imporre in applicazione di leggi in materia;

Per gli scarichi contenenti sostanze pericolose di cui all'articolo 108 D.Lgs.152/06, il rinnovo deve essere concesso in modo espresso entro e non oltre sei mesi dalla data di scadenza. Trascorso inutilmente tale termine, lo scarico dovrà cessare immediatamente. Questo Ente si ritiene esonerato da qualsivoglia violazione di legge e/o da danni causati a persone o cose e, si

#### RISERVA

- 1 di adottare ogni provvedimento tecnico (art.130 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii) e/o amministrativo (art.137 D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii) in caso di mancata osservanza delle prescrizioni imposte dal seguente provvedimento o in violazione delle vigenti disposizioni di legge;
- 2 la facoltà di revocare insindacabilmente, in qualsiasi momento, Il presente NULLA-OSTA qualora ritenga che l'immissione dei reflui di cui sopra possa arrecare turbativa al regolare processo del ciclo depurativo dell'impianto, senza che il titolare dello scarico abbia nulla a pretendere da tale revoca;
- 3 la facoltà di operare almeno un controllo per verificare il rispetto delle prescrizioni impartite anche eseguendo in qualsiasi momento campionamenti (automatici e/o manuali) al fine di accertare la conformità analitica dello scarico.

Si rilascia per gli usi consentiti.

**Il tecnico istruttore**

*ingegnere Vincenzo Uccello*



**Il Dirigente Area Tecnica-Gestione Reti**

*dottor Enzo Sergi*



Per accettazione delle clausole contenute nel presente atto.

**Il Titolare dello Scarico**

*Rappresentante legale della Società*

**Bielle Ecology Srl**

*81064 - Conchiglione Romano (CS)  
(imballata in 100 litri)*



*in Liquidazione Coatta Amministrativa*

*(D.G.R. n° 478 del 12 novembre 2021 e D.P.G.R. n° 202 del 15 novembre 2021)*

*Spett.le*

**Dielle Ecology S.r.l.**

Sede Legale: Zona Industriale Schiavonea

Corigliano/Rossano

87064 Corigliano

pec: [dielleecologysrl@pec.it](mailto:dielleecologysrl@pec.it)

**Oggetto: NULLA-OSTA allo scarico dei reflui industriali provenienti dallo stabilimento "Dielle Ecology S.r.l." nella rete fognaria consortile.**

**Premesso che**

- in data 21.02.2022, prot. n. 1354, la signora Maria Carmela Olivieri, nata a Corigliano C., il 30.10.1969, residente in Corigliano-Rossano, alla Via Piemonte, 11 – 87064 Corigliano, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta "Dielle Ecology Srl", insediata in area industriale di Schiavonea, comune di Corigliano-Rossano, area territoriale di Corigliano, ha richiesto rilascio del Nulla-Osta allo scarico dei reflui provenienti dal proprio stabilimento nella rete fognaria consortile delle acque nere con annesso impianto di depurazione;
- ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii., tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati;
- ai sensi dell'art.3, comma 1, lett.a), ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; i titolari devono presentare richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale;

**Vista**

- la legge 319 del 10.05.1976 – Norme per la Tutela delle acque dall'inquinamento;
- la Delibera 04.02.1977 del Comitato dei Ministri per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento;
- la Legge Regionale n.10/1997;

**Visto**

- l'art. 2 del D.Lgs. 18 aprile 2005;
- il D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. n. 59/2013 e ss.mm.ii..

**Vista**

- la circolare del 7 novembre 2013 n. 49801 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare sull'Autorizzazione Unica Ambientale;
- la documentazione presentata a corredo della domanda di richiesta;

**Considerato che**

- il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Cosenza, ora CORAP, ha realizzato nell'Agglomerato Industriale di Schiavonea le reti fognarie per lo scarico dei reflui industriali con annesso impianto di depurazione;
- la ditta, ha realizzato il pozzetto di campionamento esterno per il prelievo di campione di reflue da parte delle autorità competenti;

Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive - Ente Pubblico Economico - C.F.: 82006160796 - P. IVA: 00468360797 - REA CZ 172313  
SEDE LEGALE: Viale Europa Loc. Germaneto r/o Cittadella Regionale - 88100 Catanzaro - Email: [commissario@corap.it](mailto:commissario@corap.it) - PEC: [commissario@pec.corap.it](mailto:commissario@pec.corap.it)  
Tel. +39.0968.1883000 - Fax +39.0968.1883939

CATANZARO: Area Industriale Papa Benedetto XVI - 88026 Lamezia Terme - Email: [catanzaro@corap.it](mailto:catanzaro@corap.it) - PEC: [catanzaro@pec.corap.it](mailto:catanzaro@pec.corap.it)  
COSENZA: Via Poena 70 - 87100 Cosenza - Email: [cosenza@corap.it](mailto:cosenza@corap.it) - PEC: [cosenza@pec.corap.it](mailto:cosenza@pec.corap.it)  
CROTONE: Via F. Corridoni - 88900 Crotone - Email: [crotone@corap.it](mailto:crotone@corap.it) - PEC: [crotone@pec.corap.it](mailto:crotone@pec.corap.it)  
REGGIO CALABRIA: Via V. Vesuvio 77 - 89123 Reggio Calabria - Email: [reggio@corap.it](mailto:reggio@corap.it) - PEC: [reggio@pec.corap.it](mailto:reggio@pec.corap.it)  
VIBO VALENTIA: Zona Industriale Aeroperfor - 82000 Vibo Valentia - Email: [vibo@corap.it](mailto:vibo@corap.it) - PEC: [vibo@pec.corap.it](mailto:vibo@pec.corap.it)

- non sono sopravvenute modifiche e variazioni sostanziali a livello di ciclo produttivo aziendale;
- le sostanze di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 di cui al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., devono rientrare nei limiti di accettabilità dello scarico;
- la società, ha provveduto al pagamento degli oneri per spese istruttoria pratica.

**Per quanto premesso, visto e considerato, rilascia**

alla signora Maria Carmela Olivieri, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta "Dielle Ecology S.r.l.", P.IVA 03655460784

**NULLA-OSTA**

allo scarico delle acque reflue urbane provenienti dal proprio insediamento industriale con immissione nel tratto di condotta consortile con annesso impianto di depurazione ricadente nell'agglomerato industriale di Schiavonea nel Comune di Corigliano-Rossano, a.u. Corigliano.

**PRESCRIZIONI E OBBLIGHI DI LEGGE:**

- 1 il presente NULLA-OSTA allo scarico delle acque reflue nella rete fognaria consortile, è preliminare al rilascio dell'*Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)*, che il titolare/rappresentante legale della ditta, si impegna a richiedere allo Sportello Unico delle Attività Produttive, del comune dove insiste lo stabilimento;
- 2 che, venga fatta pervenire a questa U.O.T. del CORAP, copia, della richiesta e, della successiva *Autorizzazione Unica Ambientale* rilasciata dallo *Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP)*, pena la revoca del NULLA-OSTA. L'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale può essere richiesta tramite il modello unico semplificato, contenuto nel DPCM del 8 maggio 2015 - (GU Serie Generale n.149 del 30-06-2015 - Suppl. Ordinario n. 35);
- 3 i limiti analitici di accettabilità dello scarico devono rientrare nei valori minimi, espressi in concentrazione, stabiliti nella "Tab.3 dell'All. 5 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii." (*Limiti di emissione degli scarichi idrici*);
- 4 ai sensi dell'art.101, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il titolare dello scarico è tenuto a realizzare, nel caso non avesse ancora provveduto alla realizzazione, a monte del un punto di scarico, un pozzetto di campionamento per il prelievo di campioni da sottoporre ad analisi da parte delle autorità competenti.
- 5 ai sensi dell'art.101, comma 5 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., i limiti analitici di accettabilità dello scarico non possono essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo;
- 6 il punto di campionamento per il prelievo di campioni, da sottoporre ad analisi da parte delle autorità competenti, dovrà essere sempre mantenuto accessibile;
- 7 il titolare dello scarico è tenuto ad effettuare, a propria cura e spese, un programma di autocontrollo analitico dei reflui, da sottoporre ad analisi chimico-fisiche-batteriologiche con cadenza trimestrale, ovvero in numero di 4 controlli ogni anno, purché lo scarico sia conforme e, se uno dei campioni non risulta essere conforme, nell'anno successivo devono esserne prelevati in numero di 12 (dodici). Le determinazioni analitiche devono

- essere eseguite su campioni medi prelevati, da tecnico abilitato, nell'arco di tre ore. Le modalità di campionamento e le metodiche d'analisi da utilizzare nelle determinazioni analitiche sono quelle descritte nel volume "Metodi analitici per le acque" pubblicati dall'Istituto di Ricerca sulle Acque (CNR) e successive modifiche ed integrazioni. Devono essere ricercati i parametri contemplati nella Tabella 3 dell'allegato 5 (Limiti di emissione degli scarichi idrici), parte terza, del D. Lgs 152/2006;
- 8 I rapporti di prova, di cui al punto 5, sottoscritti da tecnico abilitato, dovranno essere trasmessi a questa Unità Operativa Territoriale del Co.R.A.P.;
  - 9 è fatto divieto categorico di attivare nuovi scarichi e di apportare modifiche alla rete consortile se non preventivamente autorizzati;
  - 10 lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento, da parte dell'Autorità competente per il controllo, nel punto assunto per la misurazione. I soggetti incaricati del controllo sono autorizzati ad effettuare le ispezioni, i controlli e i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nel provvedimento autorizzatorio o regolamentari e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi. Il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico. Le spese per le analisi effettuate da parte dell'Autorità competente al controllo sono a carico del titolare dello scarico;
  - 11 il titolare dello scarico provvede, a propria cura e spese, alla manutenzione del punto di scarico, ivi compresa l'area di pertinenza, effettuando gli interventi necessari per ripristinare a regola d'arte lo stato dei luoghi, assicurando l'efficienza dello stesso scarico e restando l'unico responsabile di eventuali danni arrecati a persone o cose;
  - 12 qualsiasi interruzione (programmata e/o non), anche parziale, nonché la ripresa dell'attività produttiva deve essere tempestivamente comunicata al Co.R.A.P., a mezzo pec e/o via fax;
  - 13 il titolare dello scarico rimane obbligato a segnalare al Co.R.A.P., a mezzo pec e/o via fax, eventuali carenze della rete e degli impianti consortili al fine di adottare le misure necessarie per prevenire e/o limitare probabili fenomeni di inquinamento;
  - 14 il titolare dello scarico è obbligato ad adottare misure appropriate per evitare l'inquinamento delle acque dilavanti le superfici scoperte dell'insediamento produttivo;
  - 15 il titolare dello scarico è tenuto ad installare, ed a mantenere funzionante, un idoneo sistema di misurazione delle acque prelevate impiegate all'interno del ciclo produttivo;
  - 16 il titolare dello scarico si impegna a corrispondere il canone previsto dal regolamento consortile, **pena la revoca dell'Autorizzazione e l'interruzione del servizio;**
  - 17 **il titolare dello scarico si impegna a richiedere, il rinnovo così come previsto dall'art. 5 del DPR 59/2013.** La domanda di rinnovo deve essere presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del comune nel cui territorio insiste lo stabilimento;
  - 18 **il presente NULLA-OSTA dovrà considerarsi cessata di diritto, a tutti gli effetti di legge, laddove il titolare dello scarico non ottemperi a quanto prescritto;**
  - 19 la mancata applicazione delle prescrizioni impartite con il presente atto comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dal D. L.vo n° 152/2006;

20 il titolare dello scarico, con il presente atto, rimane assoggettato a tutte le altre eventuali prescrizioni che si renderà necessario imporre in applicazione di leggi in materia;  
Per gli scarichi contenenti sostanze pericolose di cui all'articolo 108 D.Lgs.152/06, il rinnovo deve essere concesso in modo espresso entro e non oltre sei mesi dalla data di scadenza. Trascorso inutilmente tale termine, lo scarico dovrà cessare immediatamente.  
Questo Ente si ritiene esonerato da qualsivoglia violazione di legge e/o da danni causati a persone o cose e, si

### RISERVA

- 1 di adottare ogni provvedimento tecnico (art.130 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii) e/o amministrativo (art.137 D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii) in caso di mancata osservanza delle prescrizioni imposte dal seguente provvedimento o in violazione delle vigenti disposizioni di legge;
- 2 la facoltà di revocare insindacabilmente, in qualsiasi momento, Il presente NULLA-OSTA qualora ritenga che l'immissione dei reflui di cui sopra possa arrecare turbativa al regolare processo del ciclo depurativo dell'impianto, senza che il titolare dello scarico abbia nulla a pretendere da tale revoca;
- 3 la facoltà di operare almeno un controllo per verificare il rispetto delle prescrizioni impartite anche eseguendo in qualsiasi momento campionamenti (automatici e/o manuali) al fine di accertare la conformità analitica dello scarico.

Si rilascia per gli usi consentiti.

#### Il tecnico istruttore

ingegnere Vincenzo Uccello



#### Il Dirigente Area Tecnica-Gestione Reti

dottor Enzo Sergi



Per accettazione delle clausole contenute nel presente atto.

#### Il Titolare dello Scarico

Rappresentante legale della Società

**Dielle Ecology Srl**

87064 Corigliano-Rossano (CS)

C.F.P. N° 06855860784

(timbro e firma leggibile)

FAZIENDE NON  
INSEDIABILI

ASI

Protocollo di Intesa

del 20/02/2006

Tra

Il Consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Cosenza, rappresentato dal Presidente sig. Antonio Fiorentino

E

Il Comune di Corigliano Calabro, rappresentato dal Vice Sindaco Italo Le Pera e dall'Assessore con delega all'ASI Anna Maria Brunetti

Premesso

- che nel territorio di Corigliano Calabro insiste l'agglomerato industriale di Schiavonea, previsto dal PRT consortile;
- che le Norme tecniche di attuazione della Variante al PRT approvata con Decreto del Dirigente del Dipartimento Urbanistica della Regione Calabria n. 8791 del 25.06.03 consentono l'insediamento di tutte le attività di cui alle lettere D, E, F, G, H, I, K, N e O della classificazione ISTAT delle attività economiche;
- che, in particolare, il 2° comma dell'art. 3 delle sopra citate Norme Tecniche prevede che le eventuali limitazioni alle attività insediabili possono essere sancite tramite sottoscrizione di apposito Protocollo di Intesa tra il Consorzio ed i Comuni interessati;
- che il Comune di Corigliano ha richiesto da tempo la limitazione delle attività insediabili nell'agglomerato industriale di Schiavonea a causa della estrema vicinanza alla zona costiera di rilevante interesse ambientale e turistico;
- che in data 22.10.03, a seguito di numerosi incontri tra i rispettivi rappresentanti, si perveniva alla sottoscrizione del pre-Protocollo di intesa ASI-Comune di Corigliano nel quale, sia pure in attesa che il Consorzio si dotasse della già commissionata Relazione di VIA, era stabilito l'elenco delle attività produttive da escludere dall'insediamento nell'agglomerato di Schiavonea;
- che, avendo l'ASI già acquisito la Relazione di VIA degli insediamenti produttivi negli agglomerati industriali del Consorzio, resta fermo intendimento del Comune di Corigliano di confermare la volontà di escludere lo stesso elenco di attività produttive contenute nel pre-Protocollo di Intesa, ritenendole ancora non insediabili nell'agglomerato di Schiavonea;
- che non vi sono motivi ostativi alla sottoscrizione del definitivo Protocollo di intesa, per come previsto dall'art. 3 delle sopra citate Norme tecniche di attuazione;

si sottoscrive quanto segue

- 1) Il Consorzio ASI si impegna a non approvare nell'agglomerato industriale di Schiavonea progetti di insediamenti di attività manifatturiere di cui ai seguenti codici della catalogazione delle attività economiche ISTAT e riportati nel Capitolo 5 della Relazione di VIA a firma degli ingg. Minasi e Zuccarelli:
  - 19100: preparazione e concia del cuoio;
  - 21110; 21120; 21210; 21220; 21230; 21240; 21250: fabbricazione di pasta di carta, cartoni e articoli di carta e cartone, limitatamente alla produzione delle materie prime;
  - da 23100 a 25240: fabbricazione di prodotti in cokerie, raffinerie di petrolio, preparazione o miscelazione derivati di petrolio, miscelazione gas petroliferi liquefatti GPL e imbottigliamento, fabbricazione emulsioni di bitume, catrami e leganti per uso stradale, trattamento dei combustibili nucleari, fabbricazione di gas industriali, fabbricazione di coloranti e pigmenti, di prodotti chimici di base inorganici e organici, fabbricazione di concimi e di composti azotati, fabbricazione di materie plastiche in forme primarie, di gomma sintetica in forme primarie, fabbricazione di pesticidi e altri prodotti chimici pro-

N.B. I CODICI SONO RIFERITI AD ATECO 2002  
PERTANTO VERIFICARE CON I CORRISPONDENTI

agricoltura, fabbricazione di vernici e simili, inchiostri da stampa e mastici, di prodotti farmaceutici di base, di medicinali e preparati farmaceutici, di detergenti e agenti organici tensio-attivi, di specialità chimiche per uso domestico e manutenzione, fabbricazione di profumi e prodotti per la toletta, di esplosivi, di colle e gelatine, di oli essenziali, di prodotti chimici per uso fotografico, di supporti registrazione audio-video e informatica, fabbricazione di prodotti chimici da fermentazione o da vegetali, di prodotti elettrochimici ed elettrotermici, trattamento chimico degli acidi grassi, fabbricazione di prodotti chimici per uso industriale, uso ufficio e non industriale, fabbricazione prodotti ausiliari per industrie tessili e del cuoio, di fibre sintetiche ed artificiali, di pneumatici e camere d'aria, rigenerazione e ricostruzione di pneumatici, fabbricazione di altri prodotti in gomma, lastre, fogli, tubi e profilati plastici, imballaggi in materie plastiche, articoli in plastica per l'edilizia, altri articoli in materie plastiche, limitatamente alla produzione di materia prima plastica;

-26510,26520,2630: produzione di cemento, produzione di calce, produzione di gesso;

-26630,26640: produzione di calcestruzzo pronto per l'uso e di malta;

-26703: frantumazione di pietre e minerali vari fuori dalla cava e di clinker;

-26810: fabbricazione di prodotti abrasivi;

-26820: fabbricazione di altri prodotti minerali non metalliferi in c.a.;

-27100: produzione di ferro, di acciaio e di ferroleghie;

-27510,27520,27530: fusione di ghisa, di acciaio, di metalli leggeri,

-29600: fabbricazione di armi e munizioni;

-37202: recupero per riciclaggio di rifiuti solidi urbani di materiali organici;

- Deposito e Stoccaggio di materiali organici;

- Rigassificatori.

- 2) Il Consorzio ASI si impegna a valutare preventivamente, di concerto con il Comune di Corigliano, le domande di insediamento di attività produttive nella zona dell'agglomerato industriale di Schiavonea più direttamente connesse alla costa, condividendo fin d'ora la opportunità di destinare quest'ultima zona alle attività ed ai servizi più strettamente attinenti a quelle portuali, da dipòrto e di svago.
- 3) Il Consorzio ASI ed il Comune di Corigliano si riservano la possibilità di integrare l'elenco delle attività incompatibili di cui al punto 1) qualora ne ricorressero i termini.

Letto, sottoscritto e confermato.

Cosenza, 20 febbraio 2006

**Per il Consorzio ASI**

IL PRESIDENTE  
Antonio FIORENTINO



**Per il Comune di Corigliano Calabro**

IL VICE SINDACO  
Italo LE PERA



L'ASSESSORE CON DELEGA ALL'ASI

Anna Maria BRUNETTI





# PROVINCIA di COSENZA

## Settore Ambiente e Demanio

Servizio "Tutela delle Acque dall'inquinamento, disciplina degli scarichi, Privati AUA"

Prot. n. 210032632

Cosenza, 28/09/2021

**Regione Calabria**  
**Dipartimento Tutela dell'Ambiente**  
**Settore 4**  
*Economia Circolare*  
*Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali*  
*Sviluppo Sostenibile*

**PEC:**

*valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it*

**OGGETTO: Avvio Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis D. Lgs. 152/2006. Progetto "Impianto di Recupero Rifiuti non pericolosi in Zona industriale, Settore 1 e 2", Comune di Corigliano Rossano (CS). Proponente Ditta Dielle Ecology S.r.L.**

Con riferimento all'istanza in oggetto, esaminata la documentazione tecnica allegata alla stessa e resa disponibile sul sito di Codesto Dipartimento mediante la consultazione dell'apposito *link*, tenuto conto delle specifiche competenze in capo a questo Settore dell'Ente e riconducibili a quanto disposto dalla parte III del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., si comunica quanto qui di seguito specificato.

Preliminarmente si prende atto che alla pagina 65 dell'allegata Relazione Tecnica viene fatto riferimento al trattamento delle cosiddette "acque di prima pioggia". All'uopo si rappresenta che le vigenti disposizioni normative nazionali e regionali, non forniscono esatte indicazioni in merito alla definizione di acque di prima e di seconda pioggia e che più in particolare, il limite dei primi 5 mm di pioggia, spesso utilizzato in fase di progettazione, rimanda ad un dispositivo normativo regionale vigente in Regione Lombardia che non trova però applicazione in Calabria. Avuto altresì riguardo che la vigente normativa ambientale definisce "scarico industriale" un qualsiasi scarico derivante da edifici, impianto o stabilimenti (ovvero "tutta l'area sottoposta al controllo di un unico gestore<sup>1</sup> ecc.") "...in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni", "...diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento" (intendendo per acque meteoriche di dilavamento quelle acque non venute in contatto con sostanze inquinanti, indipendentemente dal fatto che le stesse siano o meno connesse all'attività produttiva svolta nello stabilimento medesimo), in un'ottica di salvaguardia e precauzione ambientale, si ritiene che il carattere industriale dello scarico si conservi per tutta la durata dell'evento meteorico e che pertanto la gestione di tutte le acque dilavanti il piazzale venga effettuata nel pieno rispetto di quanto disposto dalla parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ed ii..

<sup>1</sup> Sono pertanto inclusi anche le aree scoperte quali i piazzali di pertinenza e/o di proprietà del gestore medesimo stabilimento



# PROVINCIA di COSENZA

## Settore Ambiente e Demanio

Servizio "Tutela delle Acque dall'inquinamento, disciplina degli scarichi, Privati AUA"

Tanto premesso, considerato che nell'elaborato planimetrico denominato "Planimetria Gestione Acque Scarichi", viene raffigurato un unico scarico, che convoglia tutte le acque dilavanti il piazzale nella condotta fognaria ASI, identificata quale corpo recettore finale, avuto riguardo del carattere unitario del provvedimento richiesto, nessun parere di merito deve essere reso dallo scrivente Settore.

Qualora la ditta intendesse modificare la propria proposta progettuale e convogliare le acque di seconda pioggia, non già in condotta fognaria, bensì su corpo idrico superficiale, è necessario che la stessa si doti, per gli aspetti quantitativi dello scarico, di nulla-osta idraulico ed eventuale concessione demaniale, e, per gli aspetti qualitativi dello stesso, che ottenga, da parte di questo Settore, nel corso del presente procedimento, dopo la necessaria istruttoria, le relative prescrizioni autorizzatorie.

Tanto si doveva.

Il Tecnico

(Dott. Geol. Mario Domenico De Luca)

Il Responsabile del Servizio

(Ing. Paolo Caruso)

**Data:** 19/01/2022 11:48:45

**Oggetto:** **Art. 27 bis D. Lgs. 152/2006. Progetto "Impianto di Recupero Rifiuti non pericolosi in Zona industriale, Comune di Corigliano Rossano (CS). Dielle Ecology srl. Trasmissione Nota n. 32632 del 28/09/2021. CDS del 19/01/2022**

**DA:** "ambiente@pec.provincia.cs.it" ambiente@pec.provincia.cs.it

**A:** valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it;

**CC:**

**Allegati:** Nota\_prot\_32632\_28\_09\_2021.pdf

**Messaggio:**

Si trasmette parere n. 32632 del 28/09/2021 di questo Settore, riferito all'oggetto.

Da : "ambiente@pec.provincia.cs.it" ambiente@pec.provincia.cs.it

A : "valutazioni ambientali regione" valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Cc :

Data : Tue, 28 Sep 2021 12:08:06 +0200

Oggetto : Art. 27 bis D. Lgs. 152/2006. Progetto "Impianto di Recupero Rifiuti non pericolosi in Zona industriale, Comune di Corigliano Rossano (CS). Dielle Ecology srl. Trasmissione Nota n. 32632 del 28/09/2021

In allegato, per quanto di competenza, si trasmette la nota in oggetto



**Regione Calabria**

**Aoo REGCAL**

**Prot. N. 22288 del 19/01/2022**



Cosenza

Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA PROVINCIA DI COSENZA

Lettera inviata solo tramite PEC/PEO  
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005  
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

**Registro SEBAP-CAL**  
**N. prot.: 456**  
**data 20/01/2022**

A

Regione Calabria  
Dipartimento Tutela dell'Ambiente - Settore 4  
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

E.p.c.

Comune di Corigliano Rossano  
protocollo.coriglianorossano@asmepec.it

Amministrazione Provinciale di Cosenza  
protocollo@pec.provincia.cs.it

Agenzia delle Dogane e dei Monopoli  
monopoli.cosenza@pec.adm.gov.it

Regione Calabria – Dipartimento Infrastrutture e  
Lavori Pubblici  
dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it

ARPACAL  
Dipartimento Provinciale di Cosenza  
protocollo@pec.arpacalabria.it

ASP Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza  
protocollo@pec.asp.cosenza.it

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di  
Cosenza  
com.cosenza@cert.vigilfuoco.it

Regione Calabria  
Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari  
dipartimento.agricoltura@pec.regione.calabria.it

Regione Calabria  
Dipartimento Lavoro, Sviluppo economico, Attività  
produttive e Turismo  
dipartimento.lfps@pec.regione.calabria.it

Autorità di Bacino Distretto Idrografico Appennino  
Meridionale  
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

ASP Cosenza  
Servizio S.P.I.S.A.L. e Igiene Pubblica – Corigliano  
igienepubblica@pecaspcs.gov.it

ASP Distretto Sanitario Jonio Nord  
distrettoionionord.direzione@pec.aspcs.gov.it

Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività  
Produttive



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI COSENZA  
Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0984.75905-6-7  
PEC: mbac-sabap-cal@mailcert.beniculturali.it  
PEO: sabap-cal@beniculturali.it

Unità Operativa di Cosenza  
protocollo@pec.corap.it

Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini dello  
Ionio Cosentino  
segr.consorziojonio.cs@pec.it

Dielle Ecology  
dielleecologysrl@pec.it

*Oggetto:* CORIGLIANO - ROSSANO (CS) – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale – Convocazione I Seduta Conferenza di Servizi simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 27-bis, co. 7 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.  
Progetto: Impianto di rifiuti non pericolosi sito in zona industriale, settore 1-2  
Proponente: Dielle Ecology S.r.l., sede legale in Via Nazionale, n. 13, 87064 – Cosenza  
Progettisti: Dott. Elia Gullo, Dott. Salvatore Pangalli  
Rif. Vs. prot. n. 7999 del 10.01.2022  
Atto: Parere

In riferimento all'oggetto,  
PREMESSO che con nota pervenuta in data 10.01.2022 e assunta al prot. n. 198-A del 11.01.2022 codesta rispettabile Amministrazione regionale ha indetto la Conferenza di Servizi in oggetto;  
PREMESSO, altresì, che questo Ufficio si esprime, nell'ambito della Conferenza di Servizi in oggetto, mediante un parere di compatibilità ambientale finalizzato al rilascio del giudizio di VIA;  
Tutto quanto sopra premesso e considerato,

questa Soprintendenza

#### **Ai soli fini paesaggistici:**

PREMESSO che l'intervento di cui trattasi consiste in alcune opere da realizzarsi su un impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi già esistente, sito in un ambito territoriale non sottoposto a vincoli paesaggistici ai sensi degli art. 136 e 142, co. 1 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. e/o ai sensi di normativa previgente, così come documentato negli elaborati di progetto e attestato dall'Amministrazione Comunale di Corigliano Rossano mediante nota prot. n. 95914 del 04.10.2021;

ATTESO che l'intervento di cui trattasi è localizzato nell'area industriale di Corigliano Rossano e che l'area oggetto di intervento è posta nelle immediate vicinanze di fabbricati e capannoni a destinazione industriale;

CONSIDERATO, altresì, che l'intervento consiste in alcune lievi modifiche all'organizzazione esterna del lotto ospitante le strutture già esistenti, nonché nella trasformazione del lotto adiacente per adeguarlo alle esigenze dell'attività in oggetto;

CONSIDERATO che non è prevista la realizzazione di nuovi capannoni e che per l'esercizio dell'attività di cui trattasi saranno utilizzate le strutture già esistenti;

CONSIDERATO, altresì, che le opere da realizzarsi consistono essenzialmente in: recinzione di parte dell'area, pavimentazione, sistema di smaltimento delle acque, impianto idrico con aspersioni, posizionamento di frantumatore inerti, organizzazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti, sistemazione a verde delle aree non pavimentate;

TENUTO CONTO del contesto paesaggistico di riferimento e dell'elevato grado di urbanizzazione dell'ambito territoriale all'interno del quale è localizzato l'impianto, la cui vocazione industriale appare pienamente consolidata;

CONSIDERATO, infine, che il posizionamento dei due lotti oggetto di intervento (siti in un settore centrale dell'area industriale di Corigliano Rossano), la loro caratterizzazione attuale (in parte già destinata ad attività industriale con capannoni esistenti ed in parte priva di opere e/o vegetazione degna di rilievo) e la tipologia di interventi previsti (come sopra descritti) sono tali da favorire la compatibilità paesaggistica dell'intervento in oggetto;

si esprime, limitatamente agli aspetti di competenza nell'ambito della procedura di VIA di cui trattasi, parere non ostativo alla realizzazione dell'opera in oggetto, ravvisando comunque l'opportunità di fornire le seguenti prescrizioni:

- Sui margini del lotto, laddove possibile compatibilmente con l'organizzazione delle aree di stoccaggio e la movimentazione dei mezzi di servizio, siano piantumate essenze arbustive sempreverdi e autoctone.

#### **Ai soli fini archeologici:**

PREMESSO che i lavori di cui all'oggetto prevedono scavi per la posa in opera di serbatoi, di pozzetti di raccolta delle acque e altri interventi di scavo, si comunica che lo scrivente ufficio, fatti salvi eventuali diritti dei terzi, non ravvisa motivi ostativi alla realizzazione delle opere di che trattasi.

Tuttavia, per evitare danni eventuali al patrimonio archeologico dello Stato, che potrebbero derivare dal rinvenimento di beni archeologici, si prescrive la presenza continua di un professionista archeologo di comprovata esperienza durante tutte le operazioni di scavo e movimento terra.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI COSENZA

Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0984.75905-6-7

PEC: mbac-sabap-cal@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-cal@benicurali.it

In caso di rinvenimenti (stratigrafie e/o strutture antiche) sarà cura della committenza segnalarli tempestivamente a questa Soprintendenza che valuterà i necessari provvedimenti di tutela, previsti dal D. Lgs. 42/2004. Questo ufficio detterà le ulteriori eventuali prescrizioni necessarie alla tutela, messa in sicurezza e conservazione dei manufatti antichi che potranno comportare anche eventuali approfondimenti, ampliamenti di indagine e/o varianti tecniche rispetto all'intervento previsto.

Il posizionamento e la georeferenziazione di quanto emerso sarà effettuato da parte di un tecnico con comprovata esperienza nel rilievo archeologico e nella documentazione grafica ovvero dallo stesso archeologo incaricato della sorveglianza se in possesso dei medesimi requisiti.

Il professionista archeologo incaricato dovrà redigere la dovuta documentazione scientifica (giornale degli scavi, schede US e USM, relazione archeologica, documentazione fotografica, eventuali elenchi dei materiali e/o delle cassette) anche in caso di esito negativo delle indagini archeologiche.

Circa le modalità della documentazione, una copia della quale dovrà essere trasmessa a questo ufficio per il tramite della committenza entro 30 giorni dalla fine dei lavori, i professionisti indicati potranno rapportarsi con il funzionario archeologo di zona, che detiene la direzione scientifica per la parte archeologica.

Il materiale archeologico eventualmente rinvenuto dovrà essere custodito a cura della committenza in appositi locali di deposito e, alla chiusura dei lavori, una volta lavato e classificato, dovrà essere consegnato a questa Soprintendenza, previa autorizzazione al trasporto, in apposite e idonee cassette di plastica impilabili, fatta eccezione per quei reperti particolarmente significativi (ad es. frammenti di statue, iscrizioni, oggetti in metallo, e in genere tutto quanto rientrante nella definizione dei c.d. small finds), che dovranno essere segnalati e consegnati tempestivamente.

Si richiede di comunicare l'inizio dei lavori con congruo anticipo, non inferiore a 7 giorni, così da concordare l'eventuale presenza del funzionario archeologo di zona all'avvio delle operazioni di scavo e di trasmettere contestualmente il curriculum vitae del professionista incaricato per le valutazioni di competenza.

Tutte le spese sono da ritenersi a carico della committenza.

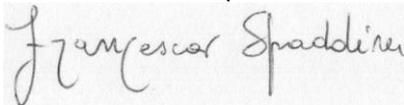
Il responsabile del procedimento

Arch. Cristina Scjarrone



Il funzionario archeologo

Dott.ssa Francesca Spadolini



IL SOPRINTENDENTE  
Dott. Fabrizio Sudano



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI COSENZA

Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0984.75905-6-7

PEC: [mbac-sabap-cal@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-cal@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [sabap-cal@beniculturali.it](mailto:sabap-cal@beniculturali.it)



**REGIONE CALABRIA**  
**Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente**  
**Settore 2 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile**

**Verbale della seduta conclusiva del 06/04/2022**

**conferenza di servizi per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.**

**Oggetto: Impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in zona Industriale, Settore 1-2, Comune di Corigliano Rossano (CS).**

**Proponente:** Dielle Ecology S.r.l., sede legale in Via Nazionale n. 13 – 87064 - Cosenza.

**Progettista:** Ing. Salvatore Pangalli e Dott. Agr. Elia Gullo.

In data 6 del mese di Aprile dell'anno 2022 si svolge la quinta ed ultima seduta della conferenza di servizi per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., convocata con nota prot. n. 118736 del 10/03/2022.

Sono stati convocati per la seduta della conferenza:

- 1) Comune di Corigliano Rossano (CS);
- 2) Provincia di Cosenza;
- 3) Agenzia delle Dogane e dei Monopoli;
- 4) Regione Calabria Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici;
- 5) Regione Calabria Dipartimento Agricoltura, Risorse Agroalimentari e Forestazione;
- 6) Regione Calabria Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente – Ufficio Autorizzazioni Ambientali Cosenza;
- 7) Regione Calabria Lavoro, Sviluppo Economico e Attrattori Culturali;
- 8) ARPACAL (sede centrale e Dipartimento di Cosenza);
- 9) ASP Cosenza - Direzione Generale;
- 10) ASP Cosenza servizio S.P.I.S.A.L. e Igiene Pubblica – Corigliano;
- 11) A.S.P. Distretto Sanitario Jonio Nord;
- 12) Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Cosenza;
- 13) Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive - Unità Operativa di Cosenza (CORAP);
- 14) Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- 15) Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini dello Ionio Cosentino;
- 16) MIBACT Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Provincia di Cosenza;
- 17) Dielle Ecology S.r.l. (Proponente).

**Premesso che:**

- la Dielle Ecology Srl (Proponente), sede legale in Via Nazionale n. 13 – 87064 - Cosenza, ha presentato per il progetto in oggetto domanda per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in materia ambientale (c.d. "PAUR") acquisito al prot. n. 202492/SIAR del 04/05/2021 di questa Autorità Competente;
- il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale è disciplinato dall'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- questa Autorità Competente, corrispondente con il Settore 2 "*Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile*" di questo Dipartimento regionale, ai fini del rilascio del suddetto provvedimento, ha convocato apposita "*conferenza dei servizi ai sensi degli articoli 14, 14-ter, commi da 1 a 3 e da 6 a 9, e art. 14-quater della legge 7 Agosto 1990, n. 241, s.m.i.*", alla quale partecipano il Proponente e gli Enti interessati al rilascio dei pareri di competenza;
- vista la comunicazione di avvio del procedimento e le pubblicazioni di legge eseguite;
- tenuto conto che lo scrivente ufficio è titolare della competenza sul procedimento in oggetto;
- valutata la complessità della determinazione da assumere;

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

- considerato che la conclusione positiva del procedimento è subordinata all'acquisizione dei pareri, nulla osta/atti di assenso, comunque denominati, competenza degli enti in indirizzo.

Il Presidente e il Segretario sono:

- Avv. Edith Macri in qualità di Presidente della conferenza;
- Ing. Luigi Gugliuzzi relatore/istruttore del procedimento PAUR che assume il ruolo di verbalizzante nell'ambito dell'odierna seduta.

**Per la parte Proponente, sono presenti:**

- Dott. Elia Gullo (tecnico delegato);
- Ing. Cataldo Scarpello (rappresentante delegato);
- Ing. Domenico Manfredi (rappresentante delegato).

**Per gli Enti è presente:**

- Ing. Antonino Demasi in qualità di funzionario istruttore del Settore 2 di questo Dipartimento, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica per impianti di smaltimento e recupero rifiuti (ex art. 208 norme ambientali);

**Sono assenti i rappresentanti dei seguenti Enti invitati:**

- 1) Comune di Corigliano-Rossano;
- 2) Provincia di Cosenza;
- 3) Agenzia delle Dogane e dei Monopoli;
- 4) Regione Calabria Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici;
- 5) Regione Calabria Dipartimento Agricoltura, Risorse Agroalimentari e Forestazione;
- 6) Regione Calabria Lavoro, Sviluppo Economico, Attività Produttive e Turismo (alla data odierna Dipartimento Lavoro e Welfare – Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali – Dipartimento turismo, Marketing territoriale e Mobilità);
- 7) ARPACAL (sede centrale e Dipartimento di Cosenza);
- 8) ASP Cosenza - Direzione Generale
- 9) ASP Cosenza servizio S.P.I.S.A.L. e Igiene Pubblica - Corigliano
- 10) A.S.P. Distretto Sanitario Jonio Nord
- 11) Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Cosenza
- 12) Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive - Unità Operativa di Cosenza
- 13) Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
- 14) Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini dello Ionio Cosentino
- 15) MIBACT Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Provincia di Cosenza

2

Il Presidente della conferenza apre la seduta alle ore 10.15 ed espone sinteticamente le finalità del progetto in discussione consistenti nella realizzazione ed esercizio di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi da ubicare nel Comune di Corigliano-Rossano in Nucleo Zona Industriale settore 1-2 della planimetria dello strumento urbanistico consortile del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Cosenza, avente destinazione urbanistica "Zona ASI (agglomerato industriale)".

L'attività di recupero dei rifiuti da sottoporre ad autorizzazione ha subito, sulla base della Relazione Integrativa resa dal proponente (Cod. Elaborato CER del 29/03/2022), registrata al prot. n. 168352 in data odierna, una riduzione dei codici CER da trattare con conseguente riduzione della capacità istantanea totale dei rifiuti non pericolosi che passa da 12.875,20 ton/anno a 9.374 ton/anno con le singole operazioni che saranno:

- **R3**: riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche) per **900 ton/anno (invariati rispetto al progetto originario)**, per la pressatura tramite presse meccaniche di plastica e gomma riducendo il tutto in balle;

- **R4**: riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici per **5.740 ton/anno (invariati rispetto al progetto originario)**, consistente nello smontaggio manuale, nella separazione dei componenti, spalatura di cavi elettrici, all'interno dei capannoni e altre operazioni di riduzione volumetrica di rifiuti metallici;
- **R5**: riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche per **50.200 ton/anno (rispetto ai 238.280 ton/anno previsti nel progetto originario)**, consistente nella frantumazione di inerti non pericolosi ed ottenimento di aggregati riciclati e/o End of West di inerti;
- **R12**: scambio di rifiuti per **1.430 ton/anno (rispetto ai 1.990 ton/anno previsti nel progetto originario)** per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11, consistente in operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come tra l'altro, la cernita, la compattazione, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento.
- **R13**: messa in riserva di rifiuti per **178.110 ton/anno (rispetto ai 244.630 ton/anno previsti nel progetto originario)** per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12, escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Le suddette modifiche sono state determinate dalla eliminazione di diversi codici CER e dei quantitativi da trattare in R13, ai fini del recepimento delle prescrizioni date dal Comune di Corigliano Rossano con ultima nota prot. n. 22959 del 05/03/2022 finalizzata a garantire nell'Agglomerato Industriale di Schiavonea quanto previsto nel Protocollo di Intesa stipulato il 20/02/2006 tra il CORAP e la medesima amministrazione comunale.

Il Presidente, dopo aver ripercorso brevemente l'iter amministrativo della domanda presentata, procede a dare rilievo delle note e dei pareri pervenuti a seguito dell'indizione della conferenza di servizi, per come di seguito indicato:

- 1) nuovo elenco dei codici CER da trattare, acquisiti al prot. n. 168352 del 06/04/2022, in variante rispetto a quello presentato con pec del 25/02/2022, ai fini del recepimento delle prescrizioni comunali dettate con ultima nota prot. n. 22959 del 05/03/2022;
- 2) parere favorevole di compatibilità ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza (VI) con condizioni ambientali, recante prot. n. 159161 del 31/03/2022 rilasciato nella seduta del 30/03/2022 e trasmesso a tutti i partecipanti alla conferenza con nota prot. n. 159690 del 31/03/2022;
- 3) parere favorevole con prescrizioni recante prot. n. 166300 del 05/04/2022 relativo al rilascio dell'autorizzazione unica per impianti di smaltimento e recupero rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., brevemente esposto dal funzionario ing. A.Demasi;
- 4) parere favorevole con prescrizioni recante prot. n. 168597 del 06/04/2022 relativo al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera nello stabilimento ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. brevemente esposto dal funzionario ing. A.Innocente.

3

Il Presidente, in materia di verifica del gravame sugli usi civici, dà atto, come confermato dal tecnico delegato dott. Elia Gullo, che sussiste l'istanza presentata in data 01/10/2021 dal Proponente al Dipartimento regionale Agricoltura e Risorse Agroalimentari, (prot. n. 475221 del 03/11/2021) e, sull'argomento, prende atto, rimandandolo agli atti della conferenza, l'attestazione sull'assenza di tale gravame su tutte le particelle interessate dal progetto, rilasciata dal Comune di Corigliano Rossano con nota prot. n. 101649 del 19/10/2021 (allegato per completezza).

Al riguardo il Presidente, appurata la presenza di tale attestazione in materia di verifica demaniale, dà per acclarato che l'accertamento circa l'assenza di usi civici derivi dalla istruttoria regolarmente affidata al perito istruttore demaniale (PID) ed eseguita nel rispetto delle norme in materia di usi civici.

**Parallelamente, avverte il proponente che, in caso di circostanze che – nell'adempimento alle suddette norme ed in modo specifico alla L.R. n. 18/07 – potrebbero condurre ad un esito diverso, la relativa responsabilità rimane esclusivamente in capo all'amministrazione comunale in virtù delle conferite funzioni amministrative circa la verifica demaniale delle terre oggetto di usi civici.**

Il Presidente, dopo l'esposizione dei suddetti documenti, ne dispone l'acquisizione agli atti della conferenza, mediante allegazione al presente verbale.

La conferenza procede, quindi, a dare atto di tutte le risultanze fino ad oggi acquisite nel corso della conferenza di servizi e delle relative sedute come di seguito elencato:

- 1) **parere di non competenza in merito allo scarico delle acque** rilasciato dalla Provincia di Cosenza Settore Ambiente e Demanio, giusta pec del 19/01/2022 registrata in pari data al prot. n. 22288 di conferma del parere prot. n. 210032632 del 28/09/2021;
- 2) **parere non ostativo con prescrizioni alla realizzazione dell'opera ai fini paesaggistici ed ai fini archeologici** rilasciato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Cosenza con nota prot. n. 456 del 20/01/2022, acquisita il 31/01/2022 al prot. n. 43049;
- 3) **parere relativo alle emissioni in atmosfera con raccomandazioni** rilasciato dal servizio Aria di ARPACAL recante prot. n. 2058 del 01/02/2022 acquisito al prot. n. 47247 del 01/02/2022 (richiamante parere prot. n. 384 10/01/2022);
- 4) **nulla osta allo scarico nella rete fognaria consortile, delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio dei piazzali esterni** provenienti dallo stabilimento rilasciato dal CORAP con nota prot. n. 1420 del 22/02/2022, acquisita al prot. n. 89656 del 23/02/2022;
- 5) **nulla osta allo scarico dei reflui industriali** provenienti dallo stabilimento rilasciato dal CORAP con nota prot. n. 1421 del 22/02/2022, acquisita al prot. n. 89656 del 23/02/2022;
- 6) **parere igienico sanitario favorevole con prescrizioni** rilasciato dall'ASP di Cosenza Dipartimento di Prevenzione U.O.C. "Igiene e Medicina Preventiva" con nota prot. n. 34184 del 23/02/2022, acquisita in pari data al prot. n. 91015;
- 7) **parere di non competenza** rilasciato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con nota prot. n. 5151 del 23/02/2022, acquisita in pari data al prot. n. 90143;
- 8) **parere favorevole alla realizzazione del progetto** rilasciato dal Comune di Corigliano-Rossano con nota prot. n. 20347 del 28/02/2022, acquisita in pari data al prot. n. 97224, condizionato all'esclusione delle attività non consentite dal Protocollo di Intesa stipulato il 20/02/2006 con il CORAP;
- 9) **attestazione di conformità urbanistica del progetto** rilasciata dal Comune recante prot. n. 22959 del 05/03/2022, acquisita al prot. n. 111098 del 07/03/2022;
- 10) **Parere favorevole di compatibilità ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza (VI)** con condizioni ambientali rilasciato dalla STV di questo Dipartimento, recante prot. n. 159161 del 31/03/2022 rilasciato nella seduta del 30/03/2022;
- 11) **parere favorevole con prescrizioni relativo all'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06** e ss.mm.ii. per impianti di smaltimento e recupero rifiuti rilasciato dal Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile", di questo Dipartimento recante prot. n. 166300 del 05/04/2022;
- 12) **parere favorevole con prescrizioni relativo all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06** e ss.mm.ii. rilasciato dal Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile", di questo Dipartimento recante prot. n. 168597 del 06/04/2022.

4

Nella seduta conclusiva odierna, valutate positivamente le integrazioni tecniche prodotte dal proponente e le posizioni espresse da tutti i partecipanti, il Presidente procede a fare emergere le risultanze di seguito elencate ai fini della conclusione del procedimento e della determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi:

- si da atto dall'**assenza di indicazioni da parte delle amministrazioni competenti circa la definizione di cronoprogramma per il rilascio di ulteriori titoli** relativi ad un livello progettuale esecutivo da conseguire successivamente alla realizzazione dell'opera, così come previsto dall'art. 27bis comma 7bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- si da atto dell'**insussistenza di dissensi motivati** da parte di enti e amministrazioni in seno alla conferenza;
- si da atto della **sussistenza delle condizioni per il rilascio del PAUR** ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- attesa l'attestazione dei vincoli sulle aree interessate rilasciate dal Comune (in atti prot. n. 101649 del 19/10/2021), considerati i pareri pervenuti e quelli acquisiti in applicazione del silenzio assenso di cui all'art. 14ter, co. 7 L. 241/1990, nonché tutte le risultanze del procedimento, si dato atto della **conclusione dei lavori della conferenza dei servizi decisoria sulla base delle posizioni unanime**

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

**espresse dagli enti e dalle amministrazioni partecipanti, con esito favorevole all'approvazione del progetto in oggetto ed al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale** contenente tutte le condizioni ambientali e prescrizioni riportate dai pareri rilasciati dai vari enti ed amministrazioni competenti.

Al fine di favorire l'agevole lettura del presente verbale, si dispone l'allegazione di tutte le suddette risultanze secondo le seguenti modalità:

- la valutazione di compatibilità ambientale (VIA) e di incidenza (VI) è contenuta nell'allegato denominato "**Allegato 1 - Condizioni Ambientali**" parte integrante del presente verbale;
- tutti i pareri acquisiti rilasciati dai rappresentanti degli enti e delle amministrazioni per ogni rispettiva competenza, sono contenuti nell'allegato denominato "**Allegato 2 - Determinazione conclusiva e pareri enti CdS**" parte integrante del presente verbale.

Il Presidente informa, infine, che l'efficacia temporale dei titoli abilitativi acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi è quella definita secondo le specifiche norme di settore e che le prescrizioni riportate dai pareri rilasciati dai vari enti ed amministrazioni competenti, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte dei medesimi soggetti titolari al rilascio degli stessi.

Terminata la lettura la conferenza prende atto e nulla osserva.

Il Presidente, alle ore 10:45, dichiara pertanto chiusi i lavori della conferenza, disponendo che il verbale dell'odierna seduta, venga trasmesso con i relativi allegati a tutti gli enti ed amministrazioni convocate per presa visione.

---

Allegati:

- Allegato 1 - Condizioni Ambientali;
- Allegato 2 - Determinazione conclusiva e pareri enti CdS;
- nota prot. n. 101649 del 19/10/2021 attestazione vincoli del Comune di Corigliano Rossano.

5

---

La C.S.

Il Segretario della conferenza dei servizi  
*Ing. Luigi Gugliuzzi*

Il Presidente  
*Edith Macri*

***Partecipanti***

- Dott. Elia Gullo (tecnico delegato dal Proponente);
- Ing. Cataldo Scarpello (rappresentante delegato dal Proponente);
- Ing. Domenico Manfredi (rappresentante delegato).